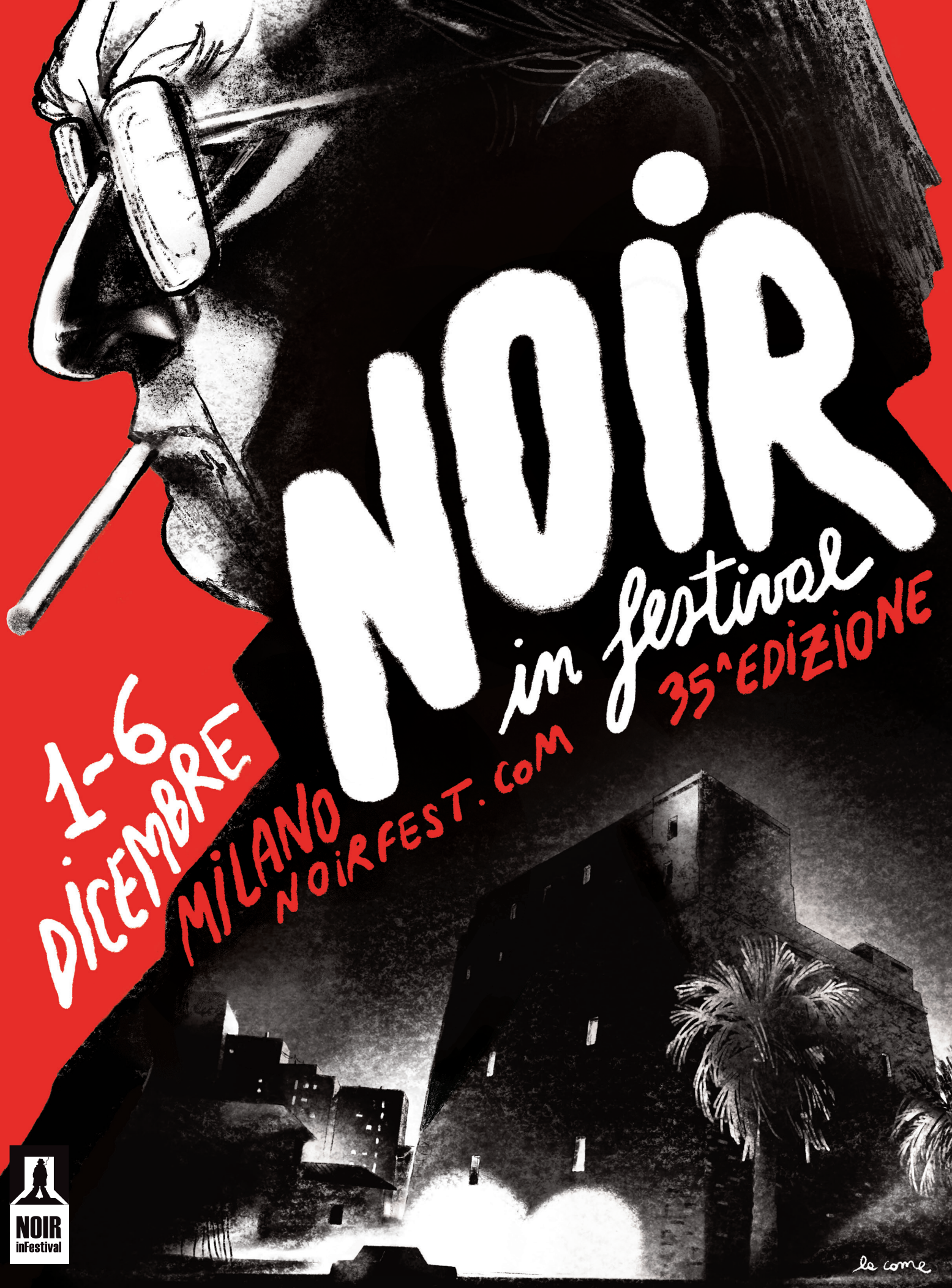




1-6
DICEMBRE

MILANO

NOIRFEST.COM

in festival
35^ EDIZIONE



PATROCINIO
Comune di
Milano

realizzato da



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO

con il contributo di



Regione
Lombardia



università
IULM

CINECITTÀ
NEWS

in collaborazione con il sostegno di

CINETECA
MILANO
ARLECCHINO

Rizzoli
GALLERIA



Scuola di
Lettere



INSTITUT
FRANÇAIS



Sistema
Bibliotecario
Milano



1925-2025



Promosso da



con il contributo di



con il sostegno di



In collaborazione con



Media partner



Technical partner



Associato





LE ATMOSFERE DEL NERO PER I 35 ANNI DEL FESTIVAL

Si apre con un'attesa pre-inaugurazione, domenica 30 novembre insieme a **Maurizio de Giovanni** la XXXV edizione di **Noir in Festival**, diretto da Giorgio Gosetti e Marina Fabbri che si spartiscono e scambiano i ruoli tra cinema e letteratura, fumetti e podcast, inchiesta e new media nel mosaico sempre cangiante che caratterizza il più celebre tra gli eventi noir dell'anno. Tra il campus dell'**Università IULM** (partner e autentico "cuore" della manifestazione), il cinema **Arlecchino - Cineteca Milano**, la **Casa del Manzoni** (diventato in questi anni il "salotto buono" del **Premio Giorgio Scerbanenco**), la **Libreria Rizzoli Galleria** (lo spazio della grande letteratura), **dal 1 al 6 dicembre** Milano ritrova la sua anima segreta, quest'anno con una speciale dedica ad Andrea Camilleri, protagonista dell'immagine disegnata con tratto inconfondibile dall'illustratrice **La Came** nel centenario della nascita del grande autore.

Evento d'apertura cinematografica di Noir in Festival 2025 sarà l'anteprima assoluta della serie Sky Original **Amadeus** tratta dalla pièce del premio Oscar Peter Shaffer, interpretata da **Will Sharpe** (Mozart) e **Paul Bettany** (Salieri), diretta da **Julian Farino** e **Alice Seabright**. Nella stessa giornata e fino a sabato 6 dicembre andrà in scena la selezione ufficiale per il cinema, composta quest'anno da 7 titoli in concorso, 1 fuori concorso, 4 eventi speciali tra cui un omaggio alla letteratura noir italiana di oggi (il doc Rai **Chi è senza colpa** di Katuscia Magliarisi per la regia di Riccardo Alessandri), un grande recupero d'autore quale **L'uovo dell'angelo** (il capolavoro 'Anime' di Mamoru Oshii), e il "caso" più discusso della Mostra di Venezia, **No Other Choice** di Park Chan-wook.

I film in concorso (tutti in anteprima italiana o internazionale) parlano molte lingue diverse, ma ne è protagonista una Europa multietnica, inquieta, rabbiosa, capace di estendere la sua tradizione anche in contrade lontane come il Camerun di **Undomptables** del formidabile umorista e interprete Thomas N'Gijol o le esotiche Maldive di **Hell in Paradise** dell'attivista Leila Sy. Gli altri film che battono bandiera francese sono un autentico esempio di una società ormai profondamente multietnica in cui il georgiano Akaki Popkhadze racconta le guerre delle mafie russe al sole di Nizza (**Brûle le sang**), il parigino di seconda generazione Peter Dourountzsis descrive l'ambiguo mondo dei cronisti di nera a caccia di scoop (**Rapaces**), mentre l'unica francese autoctona, Mélissa Drigeard, ci svela una gangster story tutta al femminile sullo sfondo della provincia avignonese degli anni '90 (**Le gang des Amazones**). Poco lontano, ecco la Catalogna, nel segreto mondo di un'assassina a pagamento dalle misteriose consonanze con una creatura marina di **Una Ballena**, atmosferico neo noir di Pablo Hernando. Per finire ecco un'Italia che non ti aspetti con **Ferine**, esordio nel lungometraggio di Andrea Corsini, interpretato dalla star del body horror **Carolyn Bracken**, prima produzione della EDI Effetti Digitali Italiani, con un sorprendente racconto al femminile di vocazione internazionale.

Altrettanto differenziata la proposta dei talenti letterari degli incontri alla Rizzoli Galleria di quest'edizione: a cominciare da un habitué del festival come **Maurizio de Giovanni**, col suo nuovissimo e insolito romanzo **L'orologiaio di Brest** (Feltrinelli), sul rapporto tra ideale e cinismo nel potere, tra l'individuo e la Storia, con un inedito riferimento all'epoca dei misteri italiani e dei servizi deviati. Per proseguire, sulla traccia dei grandi interrogativi su spie, nuovi poteri e misteri della geopolitica, con **Giuliano da Empoli**, autore del fortunato *Il mago del Cremlino* (Mondadori) portato sullo schermo da Olivier Assayas e presentato a Venezia, con il nuovo libro **L'ora dei predatori** (Einaudi), introdotto da Antonio Monda. Ma c'è anche molta Italia negli incontri del Noir: dalla Firenze di **Marco Vichi**, col suo amatissimo Commissario Bordelli nelle **Notti nere** (Guanda) degli anni '70 e Gian Andrea Cerone con una



doppia indagine ambientata a Milano e in Val di Fassa del suo nuovo **La curva dell'oblio** (Guanda), o la Napoli del rapper e scrittore **Daniele Sanzone**, che in **Bumerang** (La Nave di Teseo) ci racconta l'universo infernale e umanissimo di Scampia, insieme a Gianni Biondillo, che di periferie soprattutto milanesi se ne intende, mentre il giornalista sportivo **Marco Bellinazzo** ci conduce nella Napoli del pallone, dove il sogno può diventare un incubo, col suo nuovo romanzo **La colpa è di chi muore** (Fandango Libri). Chiudiamo con due omaggi speciali a cui teniamo molto: da una parte il "matrimonio" tra il noir francese e quello italiano del romanzo **Il confine della vergogna** (Edizioni Le Assassine), di Michèle Pedinielli e Valerio Varesi, nato da un'idea del Festival Quais du Polar di Lione e delle edizioni Points nell'ambito della valorizzazione di Lione e Milano, città creative della letteratura dell'Unesco. Dall'altra l'affettuoso omaggio al regista **Claudio Caligari**, a cui è ispirato il nostro premio cinematografico italiano, che la rivista "**Pantagruel**" edita da **Elisabetta Sgarbi** celebra nell'anno del decennale della sua scomparsa, e che noi presentiamo con gli sceneggiatori di *Non essere cattivo*, **Francesca Serafini** e **Giordano Meacci** e il produttore **Simone Isola**.

Al centro dello spazio strutturale che Noir in Festival riserva alla realtà letteraria ci sono da sempre i suoi due massimi premi, autentici rivelatori della fortuna del genere: il **Premio Raymond Chandler** alla carriera e il **Premio Giorgio Scerbanenco** per il miglior romanzo noir italiano dell'anno. Non è quindi per caso che questa volta il Premio Chandler vada a uno scrittore di grande popolarità anche per le serie televisive - da *Slow Horses* a *Down Cemetery Road* - come **Mick Herron**, edito in Italia da Feltrinelli e acclamato in tutto il mondo sulla piattaforma di Apple TV+. Né che i cinque finalisti del **Premio Scerbanenco** scelti dalla giuria siano rappresentativi di territori e stili assai diversi come lo sono **Davide Longo**, **Alessandro Robecchi**, **Barbara Baraldi**, **Giorgia Lepore**, e l'italiano d'Irlanda **Mirko Zilahy**. Né, infine, che il vincitore del **Premio dei Lettori-Città di Lignano Sabbiadoro**, sia il salernitano **Antonio Lanzetta**, che nel suo ipnotico **L'educatore** (Newton Compton) ci racconta la tragedia dell'infanzia violata, con uno stile dalla critica avvicinato a quello di Stephen King.

Come ogni anno il programma del Noir colloca all'Università Iulm i suoi momenti di ricerca e approfondimento più in sintonia con le trasformazioni e i nuovi strumenti del genere. Ecco allora gli incontri con originali "matite" del fumetto e della **graphic novel**. Si comincia Lunedì 1 dicembre con **Jacopo Starace** e la sua storia *Smiling Woods e i diavoli* realizzata per Bao Publishing che evoca atmosfere tra Stephen King e David Lynch per raccontare i segreti e le sparizioni in una placida cittadina americana. Si prosegue con Laura Camelli in arte **La Came** su che cosa vuol dire il fumetto per lei, muovendo i passi dal cinematografico *Malanotte – La maledizione della Pantafa* edito per Coconino Press fino alla sua corposa e proficua presenza nel collettivo Mammaiuto. Infine l'atteso incontro con **Spugna** e il suo *Cattivik 2.0*. Per festeggiare i 60 anni del genio del male più goffo e adorabile del fumetto, Gigaciao ha affidato Cattivik alle nuove generazioni che ci sono cresciute, ma questa volta con una sfida mai vista prima: una vera e propria "novel' grafik", una lunga avventura criminale dal ritmo serrato, scritta da Lorenzo La Neve, disegnata da Spugna, sotto la supervisione del maestro Silver.

Un'altra serie di appuntamenti è dedicata ai protagonisti di alcuni **Podcast** di grande forza narrativa. Sin dalle sue prime edizioni il festival è sempre andato alla ricerca di forme narrative che raccontassero, attraverso il genere, traiettorie umane, personali e collettive, private e pubbliche, per riflettere sul passato, per comprendere il presente, per chiedersi cosa accadrà in futuro. E così in quest'edizione, prima **Sara Poma** (*Figlie, La città dell'amianto*), poi **Andrea Maltagliati** e **Guido Guerri** (rispettivamente produttore e co-autore de *Il banchiere di Dio* di Nicolò Majnoni) condivideranno col pubblico di Iulm le



loro esperienze, dialogando intorno alle modalità produttive, alla scelta delle storie da trasmettere e alle narrazioni di genere.

Ritorna poi la masterclass dello studioso britannico **Adrian Wootton** questa volta dedicata ai rapporti storici tra il noir e il musical. Ne anticipiamo caratteri e modelli esemplari con la programmazione proposta nell'ambito di **Uno, due, tre... festival!** durante la settimana dal 24 al 30 novembre al Cinema Arlecchino - Cineteca Milano.

“E’ sempre un’avventura affascinante e unica – dicono Marina Fabbri e Giorgio Gosetti – nel panorama dei sempre più numerosi eventi culturali, anche di genere, che affollano il nostro paese, attraversare i territori paralleli eppure consonanti della scrittura e del cinema, del fumetto e del giornalismo, che **Noir in Festival** esplora da 35 anni con immutata passione. Mai come quest’anno siamo orgogliosi di poter scommettere su una proposta che opera scelte, privilegia la qualità alla quantità, offre uno sguardo diverso e spiazzante sul genere-simbolo del mondo in cui viviamo. Ombre, intrighi, crimini e misfatti, eroi e colpevoli occupano la nostra realtà e il nostro immaginario: lo sguardo di grandi e navigati artisti e quello di giovani e appassionati debuttanti, rende quelle ombre meno paurose. Grazie alle istituzioni e ai partner che credono nel nostro lavoro e ci hanno riconfermato fiducia e supporto e grazie alla passione dei nostri collaboratori (uno splendido insostituibile team) coltiviamo l’ostinata ambizione di accendere luci nel buio del mondo di oggi”.

Se Noir in Festival 2025 si apre con la voce di uno scrittore molto amato come Maurizio de Giovanni, che indaga il più indecifrabile dei legami: quello tra padri e figli, questa edizione si arricchisce con l’anteprima di un thriller a tutta adrenalina come **Primate**, il nuovo spettacolare “natural horror” di Johannes Roberts: *Primate* sarà una delle sorprese horror più riuscite del prossimo anno, un titolo che unisce dark humor e puro terrore animale, e anche se amate le pellicole che mettono a dura prova i vostri nervi... forse è meglio pensarci due volte prima di accarezzare uno scimpanzé. Abbiamo tracciato un tragitto ideale che riassume bene il carattere multiforme del festival e mette in mostra tutte le sfaccettature di un immaginario sempre più diversificato, capace perfino di disegnare un nuovo confine tra conscio ed inconscio. Buon divertimento col brivido!

NOIR IN FESTIVAL aderisce alla campagna **R1PUD1A** promossa da **EMERGENCY**.

In un momento così drammatico, segnato da guerre, isolazionismi e riarmo, ripudiare la guerra non è solo un principio fondativo della nostra Costituzione ma un dovere morale per proteggere il futuro delle generazioni a venire e sostenere quanti vivono divisi, nella paura e nel rischio, 365 giorni all’anno. Un dovere che deve coinvolgere anche il mondo della cultura e del cinema.

Info su www.ripudia.it





LA LETTERATURA DI NOIR IN FESTIVAL

IL RAYMOND CHANDLER AWARD 2025 A MICK HERRON

È l'inglese **Mick Herron** lo scrittore scelto quest'anno per il Raymond Chandler Award, il prestigioso riconoscimento per i più grandi autori di mystery creato nel 1988 in accordo con il Raymond Chandler Estate. Amatissimo creatore di spy story, diretto erede del *Fattore umano* di Graham Greene e John le Carré, star delle serie tv sulla piattaforma Apple TV+, Herron succede a una lunga e prestigiosa serie di scrittori nell'albo d'oro dei maestri del genere noir celebrati ogni anno dal Noir in Festival nella Milano di Giorgio Scerbanenco. Mick Herron, di cui è uscito quest'anno in Italia ***Le regole di Londra***, edito da Feltrinelli come tutte le opere della serie "Slow Horses" di cui è protagonista l'agente Jackson Lamb, è oggi tra gli autori più popolari e stimati nel mondo dello spionaggio, ma deve il suo successo anche alle serie tv ***Slow Horses*** e ***Down Cemetery Road***, con protagonisti d'eccezione come Sir Gary Oldman e Emma Thompson, serie di cui lo scrittore è anche sceneggiatore e showrunner.

"Lo stile di cui Chandler è stato pioniere – scrive Mick Herron - si è diffuso rapidamente andando ben oltre i confini del romanzo poliziesco, raggiungendo ogni angolo del mondo e della scrittura di thriller, compresi quelli in cui appaiono le spie... I miei romanzi esibiscono, almeno spero, un po' di quell'amore che Chandler nutriva per il linguaggio."

Mick Herron riceverà il **Premio Chandler** il **4 dicembre alle 11** in **Iulm Università**, uno dei partner istituzionali di Noir in Festival, dove lo scrittore e produttore sarà protagonista di una *lectio magistralis* introdotta dal Prorettore di Iulm Fabio Vittorini, e in dialogo con il saggista ed esperto di noir **Adrian Wootton** (CEO di Film London). In questa imperdibile occasione, pubblico, docenti e studenti potranno conoscere il dietro le quinte della nascita di una serie di successo planetario come "Slow Horses", con proiezione di materiali inediti e sotto la guida di uno dei più importanti protagonisti dell'industria cinematografica britannica. **Sempre il 4 dicembre, alle 18**, Herron incontrerà i suoi lettori alla **Casa del Manzoni**, dove con il giornalista **Matteo Persivale** presenterà ***Le regole di Londra***, l'ultimo romanzo pubblicato in Italia da Feltrinelli con protagonista l'agente Jackson Lamb. Interverrà la critica cinematografica Anna Maria Pasetti.

Mick Herron, nato nel 1963 a Newcastle upon Tyne, ha studiato Letteratura Inglese a Oxford, dove vive ancora. Dopo alcuni anni trascorsi a scrivere poesie, si è dedicato alla narrativa e, nelle more del suo lavoro di redattore a Londra, ha pubblicato nel 2003 il suo primo romanzo, *Down Cemetery Road*. Questo è stato l'inizio della serie ambientata a Oxford e con protagonista la detective Zoë Boehm e la civile Sarah Tucker, diventata di recente anche serie tv. Nello stesso periodo ha scritto diversi racconti, molti dei quali sono apparsi su Ellery Queen's Mystery Magazine. Nel 2008, ispirato dagli eventi mondiali, Herron ha iniziato a scrivere la serie Slough House, che ha come protagonisti agenti dell'MI5 esiliati dalla società per vari reati. Il primo romanzo, *Slow Horses*, è stato pubblicato nel 2010 (in Italia da Feltrinelli nel 2018), acclamato dal Daily Telegraph come uno dei "venti migliori romanzi di spionaggio di tutti i tempi". Con Jackson Lamb Herron ha costruito l'anti-Bond per eccellenza, un agente segreto violento, stravagante e anche rozzo, che



non ha niente da perdere perché ha già perso tutto e non ha bisogno di abiti eleganti e scarpe tecnologiche per fare il suo lavoro. I thriller di Slough House, pubblicati in venticinque lingue, hanno vinto il premio Theakston Old Peculier Crime Novel of the Year, il Gold Dagger nel 2013 per *In bocca al lupo* e il Cartier Diamond Dagger alla carriera nel 2025, entrambi attribuiti dalla Crime Writers Association, e hanno ispirato l'omonima serie televisiva realizzata da See-Saw Films, produttrice di film come *Il discorso del re* e *Macbeth*, diffusa su Apple TV+ in tutto il mondo con enorme successo. Per la stessa piattaforma è stata adattata recentemente la serie di Zoë Boehm, con Emma Thompson che, in un raro ruolo televisivo, interpreta la protagonista, una misantropa che unisce i modi abrasivi di Lamb con lo stile androgino di Diana Taverner, il capo dell'intelligence di *Slow Horses*, interpretato con gelida alterigia da Kristin Scott Thomas. Mick Herron è anche autore, tra l'altro, degli acclamati romanzi indipendenti *Nobody Walks* (2015), e *The Secret Hours* (2023).

Mick Herron | Bibliografia italiana

2018 London Rules
London, John Murray
in it.: Le regole di Londra
traduzione di Alfredo Colitto
Milano, Feltrinelli, 2025

2017 Spook Street
London, John Murray
in it.: La strada delle spie
in Le indagini di Jackson Lamb
traduzione di Alfredo Colitto
Milano, Feltrinelli, 2022

2016 Real Tigers
London, Baskerville
in it.: Le tigri sono in giro
in Le indagini di Jackson Lamb
traduzione di Alfredo Colitto
Milano, Feltrinelli, 2022

2013 Dead Lions
London, John Murray
in it.: Dead Lions. In bocca al lupo
traduzione di Alfredo Colitto
Milano, Feltrinelli, 2019

2010 Slow Horses
London, Constable
in it.: Un covo di bastardi
traduzione di Alfredo Colitto
Milano, Feltrinelli, 2018



IL PREMIO GIORGIO SCERBANENCO 2025

Realizzato in accordo con la famiglia Scerbanenco, premia dal 1997 la miglior opera di narrativa italiana di genere noir edita nell'anno.

Il **3 dicembre 2025**, a Casa Manzoni, alle 17.30 verrà presentata la Cinquina Finalista, al termine la premiazione del vincitore 2025 e la consegna del Premio dei Lettori-Città di Lignano Sabbiadoro per il romanzo semifinalista più votato sul sito del festival.

I 5 finalisti:

BARBARA BARALDI, *Gli omicidi dei tarocchi*, Giunti

Trieste è una città abituata al silenzio, ma questa volta tace per paura. Un killer senza volto ha commesso due delitti: le vittime non sembrano avere nulla in comune, se non che sulle scene vengono trovate due carte dei tarocchi, la Temperanza e la Ruota della Fortuna. Una inquietante sorpresa per la commissaria Emma Bellini: quelle carte fanno parte di un mazzo realizzato a mano da sua sorella Maia, artista e appassionata di esoterismo, con cui non parla da anni...

Barbara Baraldi è autrice di thriller e sceneggiature di fumetti. Nel corso della sua carriera ha pubblicato romanzi per Mondadori, Castelvichi, Einaudi e un ciclo di guide ai misteri della città di Bologna per Newton Compton. Dal 2012 scrive per la serie "Dylan Dog" di Sergio Bonelli Editore. Ottiene vari premi letterari, tra cui il Gran Giallo città di Cattolica e il Nebbia Gialla. È tra i protagonisti di *Italian noir*, documentario sul thriller italiano prodotto dalla Bbc. I suoi libri sono pubblicati in vari paesi, tra cui Germania, Inghilterra e Stati Uniti.

GIORGIA LEPORE, *Forse è così che si diventa uomini*, Edizioni E/O

In una chiesa rupestre nella periferia di Bari viene scoperto un cadavere, su di esso un serpente, anch'esso morto. La terza sezione della squadra mobile di Bari se ne occupa guidata dall'ispettore Gerri Esposito. Ma l'identità della vittima è sconosciuta e le indagini brancolano nel buio. Nel frattempo Gerri deve fare i conti con il proprio passato, che continua a tornare e a scardinare i cassetti blindati in cui lui cerca disperatamente di confinarlo.

Giorgia Lepore Nata a Putignano nel 1969, insegna Storia dell'Arte nel liceo Leonardo da Vinci di Fasano. È stata archeologa e ha esordito come romanziera con *L'abitudine al sangue* (Fazi, 2009). Con *Angelo che sei il mio custode* (E/O) ha introdotto nel 2016 il personaggio dell'ispettore della squadra mobile di Bari Gregorio Gerri Esposito, giunto alla terza indagine con questo ultimo romanzo.

DAVIDE LONGO, *La donna della mansarda*, Einaudi

La sparizione di una celebre artista che da anni si negava al mondo, ritirata in clausura all'ultimo piano di uno strano edificio. Un mistero la cui spiegazione è nascosta negli angoli bui di una mente piena di talento, nella storia di una famiglia, di una casa, di un'intera città. Dal vincitore del Prix du Polar Européen, un nuovo romanzo con protagonisti Bramard e Arcadipane.

Davide Longo, nato a Carmagnola, vive a Torino dove insegna scrittura presso la Scuola Holden. Tiene corsi di formazione sulle tecniche narrative per gli insegnanti. Tra i suoi romanzi ricordiamo: *Un mattino a Irgalem* (Marcos y Marcos, 2001), *Il mangiatore di pietre* (Marcos y Marcos 2004), *L'uomo verticale*



(Fandango, 2010), *Maestro Utrecht* (NN 2016), *Ballata di un amore italiano* (Feltrinelli 2011). Nel 2014 ha scritto il primo romanzo della serie che ha come protagonisti Arcadipane-Bramard, ora arrivato al sesto episodio. Nel 2017 ha scritto la sceneggiatura per il film *Il Mangiatore di pietre* interpretato da Luigi Lo Cascio.

ALESSANDRO ROBECCHI, *Il tallone da killer*, Sellerio

Il Biondo e Quello con la cravatta sono due soci ben affiatati, artigiani meticolosi e molto richiesti come killer. Un giorno arriva un incarico che richiede un salto di qualità: l'obiettivo è un esponente dell'altissima finanza che vive in una favolosa non-zona sospesa tra Londra e Milano. Incassato l'anticipo, però, per i due soci piovono le complicazioni, i contrattempi, le difficoltà impreviste, in un ottovolante di equivoci, colpi di scena, incidenti, avventure e sconvolgimenti vertiginosamente intrecciati, in ambienti esclusivi ed extra lusso dove si mischiano fondi di investimento e realtà inconfessabili.

Alessandro Robecchi ha scritto romanzi e saggi, scrive per vari giornali, per la tivù e per il teatro. È stato editorialista di «Il manifesto» e una delle firme di «Cuore». È tra gli autori degli spettacoli di Maurizio Crozza. È stato critico musicale per «L'Unità» e per «Il Mucchio Selvaggio». In radio è stato direttore dei programmi di Radio Popolare, firmando per cinque anni la striscia satirica «Piovono pietre» (Premio Viareggio per la satira politica 2001). Ha fondato e diretto il mensile gratuito «Urban». Attualmente scrive su «Il Fatto Quotidiano», «Pagina99» e «Micromega».

MIRKO ZILAHY, *La stanza delle ombre*, Mondadori

Tra le torbide acque del Tevere, ai piedi della basilica di San Paolo, viene ritrovato il cadavere di una donna, composto in una strana posa. È allora che il commissario Zuliani convoca Nemo Sperati, giovane docente all'Accademia di Belle Arti, che riconosce subito nella messa in scena la celebre Ophelia di John Everett Millais, esattamente come poco prima aveva fatto con un altro cadavere, che riproduceva Giae e Sisara di Artemisia Gentileschi, da poco rubato. Il caso si complica quando il quadro viene rinvenuto e Nemo scopre che non è autentico, ma opera di Rufo Speranza, il più grande falsario del Novecento morto suicida molti anni prima...

Mirko Zilahy ha insegnato lingua e letteratura italiana a Dublino ed è cultore di lingua e letteratura inglese presso l'Università per stranieri di Perugia. Molto attivo su vari fronti editoriali, è stato fra l'altro editor per Minimum Fax e traduttore dall'inglese di testi molto importanti, quali per esempio *Il cardellino* di Donna Tartt. Nel 2015 è uscito per Longanesi il suo romanzo d'esordio, *È così che si uccide*, a cui seguono *La forma del buio* (2017), *Così crudele è la fine* (2018), *L'uomo del bosco* (2021) e *Nostra signora delle nuvole* (HarperCollins, 2023).



PREMIO DEI LETTORI - CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO
per il romanzo semifinalista più votato sul sito di Noir in Festival

ANTONIO LANZETTA, *L'educatore*, Newton Compton

Il giudice Borrelli giace nella sua auto. Sul volto, un'espressione di sorpresa, come se la morte fosse giunta inaspettata. Qualcuno gli ha sparato a bruciapelo in testa con una sparachiodi. Fausto De Santis, vicequestore di Salerno dal passato ingombrante, è sul posto insieme all'ispettrice Ferri. Tutto sembrerebbe rimandare a un caso ormai archiviato e a un serial killer, l'Educatore, morto in prigione da tempo. C'è davvero un collegamento? Anni fa è stato condannato un innocente o si tratta di un imitatore? Una scia di morti improvvise, una sequenza di numeri misteriosi e un killer che sembra tornare dal passato. Chi è l'Educatore?

Antonio Lanzetta è autore di romanzi fantasy/young adult (La Corte ha pubblicato *Warrior* e *Revolution*) e thriller, prima con il racconto breve *Nella pioggia*, finalista al premio "Gran Giallo Cattolica", e poi con i romanzi *Il buio dentro*, *I figli del male*, *Le colpe della notte*. Tra i titoli pubblicati con Newton Compton ricordiamo *L'uomo senza sonno*, *Delitto in riva al mare*, *Luna rosso sangue*.



GLI INCONTRI LETTERARI DI NOIR IN FESTIVAL

ANTEPRIMA:

Domenica 30 novembre

Libreria Rizzoli Galleria

ORE 17

MARCO BELLINAZZO *La colpa è di chi muore Fandango*

Quando Dante Millesi, tra i fondatori del sito Calcio & Dintorni, si imbatte nella notizia del ritrovamento di un cadavere nel lago di Lugano, non gli ci vuole molto a convincersi che si tratta di una di quelle storie che un giornalista ha il bisogno, prima ancora che il dovere, di raccontare. Millesi, nato nel Rione Sanità con il sogno da ragazzino di giocare nel Napoli al fianco di Maradona, trova in quella storia l'eco di un dolore che pensava sepolto nel passato, di una colpa che non può essere redenta. E così in un cerchio di coincidenze tutt'altro che fortuite Millesi si lancia in un'indagine nell'indagine, arrivando poco alla volta a far luce sulle connessioni, le opere di corruzione e i tradimenti che troppo spesso condannano il talento a soccombere per l'avidità di criminali senza scrupoli, assassini di uomini e divoratori di sogni. E si ribellerà a suo modo all'ineluttabilità degli eventi, fino a sacrificare se stesso.

Marco Bellinazzo (Napoli, 1974) è giornalista e scrittore. Dal 2004 lavora per "Il Sole 24 ORE". Esperto di economia, finanza e geopolitica, si occupa in particolare degli affari che ruotano attorno al mondo del calcio e dello sport. Opinionista per Radio 24 e per le principali emittenti nazionali, il suo blog Calcio & business è dal 2012 un punto di riferimento per addetti ai lavori e appassionati. Le sue pubblicazioni: *Il Napoli di Maradona* (Mondadori 2012); *Goal Economy* (Baldini e Castoldi 2015, Premio Nazionale Letteratura del Calcio Figc/Antonio Ghirelli); *I veri padroni del calcio* (Feltrinelli 2017); *La fine del calcio italiano* (Feltrinelli, 2018); *Le nuove guerre del calcio* (Feltrinelli 2022, Premio Selezione Bancarella Sport).

Modera **Vins Gallico**, scrittore e responsabile dei Podcast Fandango.

ORE 18

MAURIZIO DE GIOVANNI *L'orologiaio di Brest Feltrinelli*

Il tempo per alcuni è una corsa incessante, per altri ha un passo lento e incerto. Per qualcuno, invece, si è arrestato per sempre. E la storia d'Italia è un filo spezzato: un orologio fermo alla stagione del piombo e del sangue. In questo silenzio immobile sono immersi Vera Coen e Andrea Malchiodi. Vera lavora come giornalista per un quotidiano locale e considera la ricerca della verità una missione, ma a quarant'anni si ritrova con un lavoro insoddisfacente e precario, e una scoperta sconvolgente con cui fare i conti... Il professor Andrea Malchiodi di anni ne ha quarantatré e ha incassato le delusioni di una carriera accademica spezzata da uno scandalo ingiusto, insieme all'amarezza per un matrimonio finito e al dolore per la malattia della madre che lo ha cresciuto da sola. Un giorno come tanti, Andrea si trova davanti Vera: c'è qualcosa che li lega. Un fatto di sangue accaduto quattro decenni prima che incrocia il passato di entrambi. Comincia così un'indagine nelle tenebre più fitte della notte della Repubblica, a caccia del misterioso "uomo degli ingranaggi". Il nastro si riavvolge fino al principio degli anni Ottanta, sospesi tra



gli ultimi fuochi della lotta armata e le prime luci di un'età che si presenta come nuova e invece è dominata dai Gattopardi di sempre.

Maurizio de Giovanni è uno scrittore, sceneggiatore e drammaturgo italiano. È celebre soprattutto per il personaggio del Commissario Ricciardi, per i bastardi di Pizzofalcone, e per Mina Settembre, protagonisti di molte sue opere da cui sono state tratte serie televisive di successo.

Nel 2007 Fandango pubblica *Il senso del dolore. L'inverno del commissario Ricciardi*, la prima opera ispirata alle quattro stagioni e che dà il via alle indagini del commissario. Dal 2011 la saga viene continuata e pubblicata da Einaudi. Le vicende di Ricciardi diventeranno una serie televisiva di Rai1, con Lino Guanciale nei panni del commissario, ora giunta alla terza stagione. Dal 2012, con *Il metodo del coccodrillo (Premio Scerbanenco 2012)* con Mondadori, appare il personaggio di Giuseppe Lojacono, che inaugura la serie dei bastardi di Pizzofalcone, segnando il passaggio dello scrittore dal noir classico al *police procedural*. La saga sarà trasposta in una serie tv di successo, con protagonista Alessandro Gassmann. Sempre nel 2013 scrive un racconto per la raccolta antologica di Sellerio, *Un giorno di Settembre a Natale*, in cui fa il suo esordio l'assistente sociale Mina Settembre (interpretata in tv da Serena Rossi). Maurizio de Giovanni ha scritto anche per il teatro. Tra i suoi drammi, si distinguono l'adattamento di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (2015) e *Il silenzio grande* (2019), diventato anche un film diretto da Alessandro Gassmann.

Modera **Alessandra Tedesco**, conduttrice di Cacciatore di Libri su Radio24.

Lunedì 1 dicembre

Libreria Rizzoli Galleria

ore 17

MARCO VICHI NOTTI NERE Guanda

Giugno 1970, l'ex commissario Franco Bordelli è in pensione ormai da tempo. In teoria non ha impegni di lavoro, non dovrebbe occuparsi di cercare assassini, ma non è così. Il suo lavoro gli manca molto, quella continua tensione che lo spinge a risolvere un caso intricato, a frugare tra le pieghe dell'animo umano, a mettere insieme intuizioni e riflessioni per rendere giustizia a chi ha subito un'ingiustizia. Non riesce a rinunciare alla sua passione. Può fare affidamento solo sul giovane commissario Piras, suo braccio destro quando era in servizio, che lo coinvolge nelle indagini ignorando il rischio di essere scoperto. È proprio in questo periodo in cui Bordelli cerca di scovare un'altra verità sepolta che la sua vita, all'improvviso, prende una piega inaspettata.

Marco Vichi è nato nel 1957 a Firenze e vive nel Chianti. Presso Guanda ha pubblicato diversi romanzi, tra cui: *L'inquilino*, *Donne donne*, *Il brigante*, *Nero di luna*, *Il bosco delle streghe*, *Se mai un giorno*, *Oltre il limite* e *La casa di tolleranza*; i graphic novel *Morto due volte* con Werther Dell'Edera, *Il commissario Bordelli* con Giancarlo Caligaris e *Reperto macelleria* con Monica Fabbri.

Della serie dedicata al commissario Bordelli, il volume *Morte a Firenze* è stato **Premio Scerbanenco nel 2009**.

ore 18

Gian Andrea Cerone LA CURVA DELL'OBLIO Guanda

XXXV edizione • 1 - 6 dicembre 2025 | Milano • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003 • SDI: M5UXCR1

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +3906-8603111 • www.noirfest.com



Nel gelido gennaio di Milano si aggira un inquietante e scrupoloso assassino. I suoi brutali omicidi seguono attenti rituali, ispirati al mondo della medicina: un uomo viene ucciso a colpi di bisturi, un altro viene trovato dissanguato, circondato da sacche colme del suo stesso plasma. Accanto a ognuno di loro, vi è l'immane firma del serial killer: una foto in bianco e nero di una rara specie di rosa. Appena la squadra della UACV avvia le ricerche, Mandelli e Casalegno si trovano però coinvolti in un'ulteriore indagine: qualcuno di molto potente desidera che la riapertura di un vecchio cold case venga affidata proprio a loro, i due migliori investigatori in circolazione. Tra Milano e la Val di Fassa, le due indagini corrono parallele e, mentre la squadra si avvicina sempre più alla risoluzione del caso, Mandelli e Casalegno scoprono tremende verità su una serie di omicidi avvenuti dieci anni prima.

Gian Andrea Cerone savonese classe 1964, milanese d'adozione, ha una lunga esperienza nell'ambito della comunicazione, dell'editoria tradizionale, televisiva e digitale. È stato responsabile delle relazioni istituzionali presso il ministero dello Sviluppo Economico e presso EXPO 2015. Nel 2018 ha fondato la piattaforma editoriale di podcast *Storie libere*. Nel 2022 ha pubblicato con Guanda il suo libro d'esordio, *Le notti senza sonno*, primo romanzo della serie che vede in azione la squadra investigativa dell'Unità di Analisi del Crimine Violento di Milano, finalista al **Premio Scerbanenco** e vincitore del Premio Franco Fedeli dedicato alla narrativa poliziesca.

Entrambi gli incontri saranno moderati da **Luca Crovi**, scrittore, critico e conduttore radiofonico.

Martedì 2 dicembre

Libreria Rizzoli Galleria

ore 17

Michèle Pedinielli e Valerio Varesi *IL CONFINE DELLA VERGOGNA* Edizioni Le Assassine

Il romanzo *Il confine della vergogna* è il risultato di una cooperazione tra la francese Michèle Pedinielli e l'italiano Valerio Varesi, da un'idea nata dal festival Quais du Polar e dalle edizioni Points, nell'ambito della valorizzazione di Lione e Milano, città creative della letteratura dell'Unesco. Si tratta di un progetto di scrittura collaborativa in stile "cadaveri eccellenti", in cui i due autori si sono alternati nella stesura dei capitoli e in cui i personaggi principali lasciano intravedere in filigrana le differenze culturali tra i due Paesi, secondo l'idea di contribuire a una migliore conoscenza reciproca.

Michèle Pedinielli è una scrittrice e web editor francese. Dopo il suo primo racconto, *Celle que l'on ne voit pas* nel 2015, si è dedicata interamente alla scrittura di romanzi di genere, inaugurando con *Boccanera*, pubblicato nel 2018 in Francia e nel 2025 in Italia da Fandango, una serie con protagonista Ghjulia "Diou" Boccanera, che come lei ha origini corse e italiane e vive a Nizza.

Valerio Varesi, nato a Torino nel 1959, vive a Parma e lavora nella redazione de «La Repubblica» di Bologna. Romanziere eclettico, è il creatore del commissario Soneri, protagonista dei polizieschi che hanno ispirato le tre serie televisive *Nebbie e delitti* con Luca Barbareschi. I romanzi del commissario Soneri sono stati tradotti in tutto il mondo e il capitolo *È solo l'inizio* è stato **vincitore dell'edizione speciale per il centenario del Premio Giorgio Scerbanenco nel 2011**.



Varesi ha inoltre pubblicato per Frassinelli *La presenza e Il rivoluzionario*, con cui ha iniziato una propria personale ricognizione della Storia. *Lo stato di ebbrezza* conclude questo percorso, arrivando fino ai giorni nostri. Nel 2023 esce per Mondadori, *Il labirinto di ghiaccio*.

Modera **Laura Terruzzi**, Segreteria Direzione, Coordinamento e Controllo Area Biblioteche del Comune di Milano.

ore 18

Giuliano Da Empoli *L'ORA DEI PREDATORI* Einaudi

Da New York al Medio Oriente, dal palazzo dell'Onu all'hotel Ritz-Carlton di Riyad, Giuliano da Empoli ci accompagna in una serie di incursioni in territori dove il potere è basato sulla spettacolarizzazione, sull'uso spregiudicato delle informazioni e sulla capacità di generare shock continui. I predatori hanno capito come sfruttare il nuovo ordine globale. E il caos è il loro ambiente naturale. Con il gusto sottile del polemist e la lucidità dell'antropologo, da Empoli tratteggia un ritratto fulminante dei leader contemporanei, da Trump a Muhammad bin Salman, consegnandoci un'analisi che non lascia scampo.

Giuliano da Empoli, saggista e consigliere politico, vive a Parigi, dove insegna a Sciences Po. Il suo libro precedente, *Il mago del Cremlino* (Mondadori 2022), è stato tradotto in oltre trenta lingue e portato sullo schermo quest'anno dal regista francese Olivier Assayas, anch'egli ospite del Noir in Festival 2025.

Modera **Antonio Monda**, scrittore e giornalista.

Mercoledì 3 dicembre

IULM ore 11

Shatter editore presenta:

Massimiliano Martiradonna *Incel in una stanza - Il cinema dei maschi brutti, soli e cattivi*

La figura degli INCEL (INvoluntary CELibate), uomini rifiutati dalle donne, chiusi nella frustrazione e nella rabbia e diventati subcultura digitale, analizzata in un saggio unico nel suo genere, che traccia un sentiero attraverso rappresentazioni e autorappresentazioni degli Incel nella cinematografia quanto nella quotidianità.

Massimiliano Martiradonna, come parte di un piccolo collettivo chiamato **Dikotomiko**, scrive di una certa idea di cinema, fiumi di parole e fiumi di visioni, da appassionato che può fornire uno sguardo quasi eretico sul mainstream; un linguaggio concreto, corposo, che gira le spalle alla critica paludata.

Massimo Moscati Firenze. Ciak, si uccide! Il Mostro sul grande e piccolo schermo

Nel 1968, nelle campagne intorno a Firenze, un uomo e una donna furono assassinati in un'auto da un killer misterioso che la stampa avrebbe ribattezzato "Mostro di Firenze". Quell'omicidio fu seguito da una lunga scia di sangue: tra il 1968 e il 1985 almeno sedici persone, perlopiù giovani coppie appartate, furono uccise con modalità sempre più efferate, fino alle mutilazioni introdotte a partire dal 1974. Il saggio racconta la vicenda e la sua trasposizione cinematografica, tra interviste e analisi dettagliate.

XXXV edizione • 1 - 6 dicembre 2025 | Milano • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003 • SDI: M5UXCR1

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +3906-8603111 • www.noirfest.com



Massimo Moscati, milanese, giornalista pubblicista, sceneggiatore, ha scritto numerosi libri sul cinema fra i quali: *Manuale di sceneggiatura* (Mondadori), *Ammazza che fusto* (Rizzoli), il monumentale *Grande dizionario dei film* (Hobby&Work), *Filmania-Enciclopedia multimediale del cinema* (Expert System), *Introduzione al cinema* (Lattes), *Benignaccio con te la vita è bella* (Rizzoli-Bur) e il libro-intervista collettivo *Bollicine di futuro* (Rizzoli-Bur).

Modera **Barbara Sorrentini**, giornalista cinematografica per Radio Popolare

Casa Manzoni

ore 16.45

Alberto Pezzotta *IL NOIR ITALIANO PRIMA E DOPO SCERBANENCO* *Mimesis*

Il libro intende studiare come un genere inizialmente percepito come non italiano, il giallo, diventi, dopo la Seconda guerra mondiale, uno strumento in grado di rappresentare la realtà del nostro paese, dando voce ai suoi bisogni e alle sue paure, tanto al cinema quanto sulla carta stampata. Il suo ambito si sovrappone al "poliziesco" e a ciò che già negli anni Trenta del Novecento comincia a essere chiamato "nero". Nel corso dei decenni, diventa un luogo di sperimentazione, dove viene data espressione narrativa a realtà che prima non erano rappresentabili. In questa ricostruzione, l'opera di Scerbanenco ha un ruolo centrale, che ha contribuito a determinare, in modo diretto o indiretto, gli sviluppi del cinema di genere degli anni Settanta.

Alberto Pezzotta è docente all'Università IULM di Milano. Si è occupato di cinema italiano (Ridere civilmente. Il cinema di Luigi Zampa; Il western italiano; Regia Damiano Damiani; Mario Bava; la curatela, con Stefania Parigi, di Il lungo respiro di Brunello Rondi), di storia della critica (La critica cinematografica; la curatela, con Anna Gilardelli, di Alberto Moravia, Cinema italiano. Recensioni e interventi 1933-1990), di cinema orientale (Tutto il cinema di Hong Kong). Ha collaborato alla Storia del cinema mondiale di Gian Piero Brunetta e alla Storia del cinema italiano del CSC, oltre che a riviste come "Bianco e Nero", "Imago", "8½", "L'avventura".

Modera **Giorgio Gosetti**, giornalista, docente e co-direttore di Noir in Festival.

A SEGUIRE, PRESENTAZIONE DELLA CINQUINA FINALISTA E PREMIAZIONE DEL PREMIO SCERBANENCO, E PREMIAZIONE PREMIO DEI LETTORI - CITTÀ DI LIGNANO SABBIA D'ORO.

Giovedì 4 dicembre

Casa Manzoni

ore 17

Luca Covi *ANDREA CAMILLERI. UNA STORIA* *Salani*

Andrea Camilleri è stato tante cose, così tante che faticavano a stare tutte dentro una persona sola. È nota la storia del suo 'destino ritardato', come lui stesso lo chiamava: l'esplosione come scrittore a quasi settant'anni, con il commissario Montalbano e una popolarità inaudita. Ma Camilleri non è stato soltanto

XXXV edizione • 1 - 6 dicembre 2025 | Milano • Membro di FIAPF e AFIC

Organizzazione: Studio Coop • PI: 03973771003 • SDI: M5UXCR1

Via Santa Croce in Gerusalemme, 107 • 00185 Roma • Tel. +3906-8603111 • www.noirfest.com



questo, o meglio, il suo successo ha cominciato a nascere molto tempo prima, e si può dire che ogni frammento della sua lunga esistenza fosse destinato a convergere nella figura che i lettori italiani hanno poi straordinariamente amato. Esiste dunque una storia più complessa e disseminata di sorprese: eventi che neanche un romanziere avrebbe potuto immaginare così come sono accaduti. È la storia di un bambino siciliano che si intrufola nella soffitta dei genitori e vi trova i gialli di Simenon custoditi in un sacco di juta. Di uno studente scapestrato che diventa regista teatrale e alleva importanti attori. Di un giovane intellettuale che entra in Rai e produce alcuni tra i programmi più iconici della storia della radio e della tv. Di un artista poliedrico che da dietro le quinte contribuisce a fare grande la cultura popolare italiana. E di un uomo che per testardaggine e un pizzico di fortuna incontra sul suo cammino una miriade di personaggi leggendari: da Pirandello al generale Patton, da Robert Capa alla banda del bandito Giuliano, da Papa Giovanni XXIII a Pier Paolo Pasolini, da Leonardo Sciascia a Elvira Sellerio.

Critico rock e conduttore radiofonico, **Luca Crovi** si è laureato in Filosofia con specializzazione in Storia Antica presso l'Università Cattolica di Milano. Dopo aver lavorato per le case editrici Camunia e Garzanti è diventato redattore presso la Sergio Bonelli Editore, dove dal 1993 si occupa della collana Almanacchi. Contemporaneamente ha svolto l'attività di critico musicale per "Italia Oggi", "Il Giornale" e "Max". Si è dedicato allo studio delle origini e degli sviluppi della narrativa poliziesca in Italia pubblicando saggi e poi la monografia *Tutti i colori del giallo* (2002), libro che si è trasformato nel 2003 nella omonima fortunata trasmissione radiofonica di Radiodue insignita nel 2005 del prestigioso Premio Flaiano. Nel corso di ricerche d'archivio, ha ritrovato *Il paese senza cielo* di Giorgio Scerbanenco, e ne ha curato la riedizione per Aliberti Editore nel 2003. Ha scritto racconti noir per diverse antologie, misurandosi per l'occasione con personaggi nati dalla fantasia di Andrea G. Pinketts, Massimo Carlotto, Joe R. Lansdale e Marcel Allain e Pierre Souvestre e lavorando con disegnatori come Maurizio Rosenzweig, Andrea Mutti e Angelo Busacchini. Nel 2013 pubblica (per Garzanti) *Noir. Istruzioni per l'uso*, mentre nel 2018 esce per Rizzoli il giallo di ambientazione milanese *L'ombra del campione*.

Modera **Mauro Novelli**, professore ordinario presso l'Università Statale di Milano e coordinatore del Master di Editoria, parte del Direttivo del Centro Nazionale Studi Manzoni. Per «i Meridiani» Mondadori ha curato le Storie di Montalbano di Andrea Camilleri e le Opere di Piero Chiara.

ore 18

INCONTRO con il PREMIO RAYMOND CHANDLER 2025: MICK HERRON

LE REGOLE DI LONDRA Feltrinelli

A Londra, alla sede dell'MI5 a Regent's Park, il capo dei servizi segreti Claude Whelan sta imparando a sue spese che il ruolo da Prima scrivania comporta molti più oneri che onori. Incaricato di garantire che le imminenti elezioni amministrative si svolgano senza intoppi, si trova bersagliato da ogni fronte: da un parlamentare agitatore di folle che pontifica contro qualunque minoranza; dalla moglie di quest'ultimo, che non perde occasione per attaccare Whelan sui tabloid; e soprattutto dalla sua vice, Lady D Taverner, sempre pronta a fargli le scarpe. Intanto, il paese è scosso da una serie apparentemente casuale di attacchi



terroristici e i brocchi di Jackson Lamb, gli agenti più sregolati dell'intelligence inglese, stanno per fare quello che gli riesce meglio: trasformare una situazione delicata nel caos totale.

Mick Herron (Newcastle, 1963) ha esordito nel 2003 con il romanzo *Down Cemetery Road* (da cui la serie tv omonima del 2025); ha pubblicato più di quindici romanzi, inclusi due cicli a personaggio fisso, è autore anche di racconti regolarmente ospitati nell'«Ellery Queen's Mystery Magazine». I suoi libri sono stati insigniti di diversi premi tra i quali spiccano il Gold Dagger nel 2013 per *In bocca al lupo* e il Cartier Diamond Dagger alla carriera nel 2025, entrambi attribuiti dalla Crime Writers Association. L'apparizione di Jackson Lamb nel 2010 con *Un covo di bastardi/Slow Horses* è stata salutata come una delle venti migliori opere di spy story di tutti i tempi. La serie televisiva ispirata al personaggio per Apple TV+ ha raggiunto in tutti i paesi i vertici del box office.

Modera **Matteo Persivale**, giornalista del Corriere della Sera

Venerdì 5 dicembre

Libreria Rizzoli Galleria

ore 17

PANTAGRUEL Non essere cattivo. Dedicato a Claudio Caligari La Nave Di Teseo

Presentazione del nuovo numero della rivista "Pantagruel", edita da Elisabetta Sgarbi, dedicato a Claudio Caligari, nel decennale della scomparsa e della sua ultima opera cinematografica, *Non essere cattivo*. Con la sceneggiatura originale del film e moltissimi contributi. A cura di Giordano Meacci e Francesca Serafini. Testi di Alessandro Borghi, Maurizio Calvesi, Teresa Ciabatti, Saverio Costanzo, Silvia D'Amico, Fratelli D'Innocenzo, Claudia Durastanti, Fabio Grassadonia, Simone Isola, Wilma Labate, Nicola Lagioia, Antonella Lattanzi, Luca Marinelli, Valerio Mastandrea, Flavia Mastrella, Roberta Mattei, Giordano Meacci, Antonio Piazza, Marco Ponti, Christian Raimo, Antonio Rezza, Francesca Serafini, Riccardo Sinigallia, Elena Stancanelli, Francesco Tatò.

Con gli sceneggiatori **Giordano Meacci e Francesca Serafini**

Modera **John Vignola**, giornalista, conduttore di Radio1 Rai

ore 18

Daniele Sanzone BUMERANG La Nave Di Teseo

Scampia, 8 dicembre. Una ragazza sta passeggiando nel quartiere quando il suo cane, Colt, viene ucciso da un colpo sparato a distanza da un fucile di precisione, apparentemente senza motivo. Quel proiettile apre la pista di una scia di sangue e misteri nel cuore di Napoli nord. Il commissario Mirco Del Gaudio, reduce da un brutto incidente, torna in servizio e si trova a indagare su quello strano incidente proprio mentre i clan Carlino e Monfrecola sono sul punto di scatenare una nuova guerra di camorra. In una Napoli sospesa tra polvere e sospetti, Del Gaudio cerca di ricostruire la propria famiglia mentre rincorre il senso degli eventi: un video virale, un cecchino che sembra inafferrabile, incursioni nei margini di una città abbandonata, arresti, sparatorie e un Natale macchiato da un duplice omicidio. Quando l'inchiesta sembra arrivata a un vicolo cieco, la verità mostrerà tutta la sua ferocia.



Daniele Sanzone è autore e voce della rock band, 'A67. Ha collaborato con Edoardo Bennato, Frankie hi nrg mc, Caparezza, James Senese. Ha scritto per Il Fatto Quotidiano, La Repubblica, Style, Donna Moderna e il Corriere del Mezzogiorno. Come autore ha lavorato per Fanpage.it e TVLOFT. Il suo primo libro, *Camorra Sound* (Magenes, 2014), tradotto in francese, vince il 19° Premio Paolo Borsellino. Insieme a Claudio Poggi scrive *Pino Daniele Terra Mia* (Minimum fax, 2017). Nel 2022, *Jastemma* (Squilibri) degli 'A67, vince la targa Tenco come miglior album in dialetto dell'anno.

Del 2023 il primo giallo con protagonista Mirco Del Gaudio, ambientato a Scampia e intitolato *Madre dolore* (Les Flâneurs Edizioni).

Con **Gianni Biondillo**, architetto e scrittore, Premio Scerbanenco nel 2011 con *I materiali del killer*. Modera **John Vignola**, giornalista, conduttore di Radio1 Rai



LA SELEZIONE UFFICIALE: I FILM

CONCORSO INTERNAZIONALE

Ghost Dog

Una Ballena / Creature dal profondo di Pablo Hernando con Ingrid García Jonsson, Ramón Barea, Kepa Errasti, Óscar Pastor.

Spagna, Italia, 2025, 117'

Ingrid è un'assassina solitaria, non sbaglia un colpo e non lascia tracce. Questo potere le viene da un altro mondo, un luogo abitato da creature mostruose, da cui entra ed esce, diventando sempre meno umana. Ingrid riceve un incarico da Melville, ras del porto tra traffici illeciti e contrabbando: dovrà uccidere il suo rivale Abasolo, un potente uomo d'affari, circondato da tirapiedi e guardie del corpo armate. Tutto cambia quando Melville scopre il segreto di Ingrid.

Pablo Hernando, classe 1986, è nato a Vitoria nei Paesi Baschi e si è fatto notare nel mondo del cortometraggio fin dal 2008. Specializzatosi come direttore della fotografia ha collaborato a più di 20 film nell'ultimo decennio. Come regista ha debuttato nel lungometraggio con *Cabas* nel 2012. *Un Ballena* è il suo quarto film che si caratterizza per un esplicito omaggio sia al cinema di Jean-Pierre Melville (*Le samourai*) sia al mondo segreto degli abissi e alla narrativa di Herman Melville.

Georgia on my Mind

Brûle le sang /In the name of Blood di Akaki Popkhadze con Nicolas Duvauchelle, Finnegan Oldfield, Denis Lavant

Francia, Belgio, Georgia, Austria, 2024, 109'

"Nizza è un villaggio, tutti si conoscono l'un l'altro". Sotto la superficie dei cieli azzurri, delle spiagge danzanti, dell'iconica Promenade des Anglais, è in una profonda oscurità e in un'acuta violenza sotterranea che si immerge Akaki Popkhadze, scoperto al concorso New Directors del Festival di San Sebastián. Dietro lo sfarzo e il glamour, dietro le quinte, si agita un mondo di criminalità cosmopolita, un universo in cui, ancor più apertamente che altrove, Dio e il Diavolo si scontrano in una feroce battaglia per il territorio dei traffici. È una classica ambientazione da film noir che il regista affronta dal punto di vista familiare, nell'enclave georgiana in Francia, con due fratelli che hanno quasi tutto contro.

Akaki Popkhadze è nato in Georgia nel 1991 e ha vissuto in Russia fino all'età di 13 anni quando la famiglia si è trasferita a Nizza. In Francia, dopo tre corti è al debutto nel lungometraggio. "Ho attinto dalla mia vita personale i temi della famiglia, della religione, della violenza - ha detto -. Mia madre è una professoressa di pianoforte, proprio come la madre nel film, e ho un fratello minore. Quindi, è un mix tra una storia, parzialmente vera, e la mia esperienza di vita a Nizza. Nello scriverlo ho spesso pensato a James Gray e alla rappresentazione della comunità di *Little Odessa*, ma nel mio cinema ci sono certamente influenze molto diverse da De Palma a Paradjanov".



Il bacio della pantera

Ferine di Andrea Corsini con Carolyn Bracken, Caroline Goodall, Paola Lavini

Italia, 2025, 103'

La vita di una giovane e ricca collezionista d'arte viene sconvolta da un tragico evento. Sconvolta da questo dolore insostenibile, in lei si risveglia una natura istintiva e primordiale che la porterà a distruggere la sua vita privilegiata e a costruire una nuova idea di famiglia. Il film racconta una storia complessa ed emozionante sull'infinita lotta tra la parte razionale e la parte animale della natura umana. Una tragedia moderna dai toni del noir diurno in cui emergono gli elementi dell'horror psicologico.

Andrea Corsini è al suo debutto nel lungometraggio dopo l'ottima accoglienza avuta dal suo cortometraggio omonimo del 2019. Il film è anche la prima produzione interamente realizzata da EDI – Effetti Digitali Italiani che collabora con il regista fin dal primo lavoro ed ha partecipato a importanti progetti sia nel campo del documentario che del cinema di finzione (*Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores).

Quando arrivano le ragazze

Le Gang des Amazones di Melissa Drigeard con Izïa Higelin, Lyna Khoudri, Laura Felpin

Francia, 2025, 125'

Inizi degli anni '90: cinque ragazze, amiche d'infanzia, rapinano sette banche nella regione di Avignone. La stampa le soprannomina *La banda delle amazzoni*, anche se non si sono mai viste donne rapinatrici di banche e il fatto suscita ancor più clamore quando vengono arrestate. Sono ragazze semplici, di diversa estrazione sociale, mamme in cerca di sostegno economico, adolescenti a caccia di un sogno di benessere. Il film segue non tanto la cadenza sempre più ravvicinata delle rapine, quanto un processo che ha tenuto col fiato sospeso tutta la Francia.

Melissa Drigeard è al suo quarto lungometraggio dopo il debutto nel 2014 con *Jamais le premier soir* e una serie tv nel 2017. Come attrice ha lavorato nei film di Eric Rochant, Mélanie Laurent, Dominique Farrugia.

Ascensore per l'inferno

Hell in Paradise di Leïla Sy con Nora Arnezeder e Maria Bello.

Francia, 2025, 102'

Nina è una ragazza solare e in cerca del suo posto nella vita. Vive a Marsiglia con la madre, americana, mentre suo fratello è finito in galera per una storia di stupefacenti. Accetta un posto da receptionist all'altro capo del mondo, in un meraviglioso resort alle Maldive. All'inizio tutto le sembra il Paradiso in terra finché uno sciagurato incidente le fa scoprire l'altra faccia del sogno. Accusata a torto, lontana da casa, si trova prigioniera di un ingranaggio giudiziario che non lascia scampo... Da una storia vera che ha occupato per mesi la cronaca nera, prodotto da Luc Besson per Europa Corp.



Leïla Sy, madre francese, padre senegalese, è nata nel 1977 e fin da giovanissima si è fatta largo nel mondo dell' hip-pop come redattrice e poi direttrice di riviste specializzate nel settore musicale. Ben presto però si è distinta soprattutto come attivista politica nella Fondazione per la memoria della schiavitù. Il suo primo clip come regista (in coppia con Chris Macari) per un disco di Kery James con cui collaborerà a più riprese. Dirige nel 2019 il suo primo film, *Banlieusards*, scritto insieme al rapper Kery James. Il suo nuovo film è una storia di resilienza, un memento sul fatto che non bisogna mai arrendersi, nemmeno nei momenti più bui. "Questa è la forza del cinema – dice -: sperimentare emozioni intense. E' una storia vera di empowerment su questa giovane donna che deve prendere il controllo del proprio destino, intrappolata in una rete di bugie, in una cultura che non conosce, e circondata da uomini che la vedono come una preda facile".

Gli avvoltoi hanno fame

Rapaces di Peter Dourountzis con Sami Bouajila, Mallory Wanecque, Jean-Pierre Darroussin
Francia, 2025, 104'

Samuel, un giornalista d'inchiesta che lavora in uno di quei rotocalchi sensazionalistici dediti alla cronaca nera, si appassiona al caso dell'omicidio di una ragazza. Accompagnato dalla figlia Ava, stagista presso lo stesso giornale e con la passione per la fotografia, finisce a scoprire inquietanti legami con la morte di un'altra donna. Nonostante il parere contrario della redazione, aiutato da un vecchio cronista, non molla la presa fino a trovare i veri colpevoli. Un tema di grande attualità anche in Italia (le rubriche a sensazione, i femminicidi, il lato oscuro della gente normale) diventa un thriller ad alta intensità che non rinuncia a porre interrogativi morali.

Diplomato alla scuola superiore di regia nel 2002, **Peter Dourountzis** ha debuttato nel cortometraggio nel 2014 con sempre maggiori consensi. Il suo primo lungometraggio, *Vaurien* è del 2020. "Fin dal mio esordio – dice il regista – avevo voglia di cercare i miei spettatori tra i ragazzi che amano il B-Movie e di far loro una provocazione. 'Venite a vedere un film sui serial killer' dicevo e poi li mettevo al posto delle vittime. 'Scoprirete cosa vuol dire sentirsi braccati, osservati, sentirvi prede quando state per strada, su un treno, fuori città'".

Gli indomabili

Undomptables di e con Thomas N'Gijol e con Danilo Melande e Bienvenu Roland Mvoe
Camerun – Francia, 2025, 102'

Liberamente tratto dal documentario *Un crime à Abidjan* (1999) di Mosco Boucault, il film si sviluppa su due livelli. Da un lato, il commissario Billong indaga sull'omicidio di un collega, un'indagine apparentemente classica che rivela la natura totalmente arbitraria delle forze di polizia locali (intimidazioni, quasi torture, retate casuali, corruzione, ecc.). Dall'altro, anche nella vita privata del commissario nulla è chiaro, poiché la sua autorità genitoriale (formata dalle tradizioni), viene apertamente messa in discussione dalla figlia maggiore. Nella sua ricerca della verità e sotto la pressione delle persone



a lui più vicine, dei suoi superiori, del caos imperante e della sua stessa coscienza Billong, alle prese con una serie di dilemmi, sente la sua personalità incrinarsi.

Thomas N'Gijol, nato a Parigi nel 1978 da una famiglia camerunese, è una star della comicità tra televisione e teatro. Diventato popolare grazie al programma *Le grand journal* è ormai una vedette della stand-up comedy ma nel cinema è al suo quarto lungometraggio dopo *Case départ* (inatteso successo nel 2011 con una satira dello schiavismo), *Fastlife* e *Black Snake* nel 2018. Il suo nuovo lavoro è stato una delle maggiori scoperte alle Quinzaine des Cinéastes di Cannes di quest'anno.

FUORI CONCORSO /EVENTI SPECIALI

Tu m'invitasti a cena

Amadeus di Julian Farino e Alice Seabright con Will Sharpe e Paul Bettany;

U.K., 2025, 92' (episodi 1 e 2)

La serata d'apertura, grazie a Sky, è dedicata alla nuova serie tratta dalla pièce del Premio Oscar Peter Shaffer che esplora l'ascesa fulminea e la caduta leggendaria di uno dei compositori più iconici del XVIII secolo: il virtuoso, la rockstar, Wolfgang "Amadeus" Mozart. Sullo sfondo il mistero di un possibile delitto... A dicembre su Sky e Now.

Quei bravi ragazzi

Chi è senza colpa di Riccardo Alessandri

Ideato da Katiuscia Magliarisi, prodotto per Rai - Contenuti Digitali e Transmediali, narrato da Orso Tosco, il film è un viaggio in due tempi nel noir italiano di oggi: il Nord annegato nelle nebbie e nel cemento. E il Sud, con quel sole bastardo che ti spiattella in faccia tutto, anche ciò che dovrebbe restare sepolto. Un'Italia fragile e tagliente come ossa rotte, messa a nudo da alcune tra le voci più potenti del noir contemporaneo italiano, da chi con le parole scava nelle vene di un Paese stanco di indossare sempre la stessa maschera. Un'immersione profonda nel cuore nero di Milano, Torino, Udine, Padova fino alla Sicilia di Sciascia, ultimo approdo solo in apparenza.

Senza via di scampo

No Other Choice / Non c'è altra scelta di Park Chan-wook

Il nuovo capolavoro del grande regista coreano è stato un vero e proprio caso alla Mostra del Cinema. In perfetto equilibrio tra la sua rivisitazione dei topoi del noir movie e uno stile personale che lo rende immediatamente riconoscibile, Park Chan-wook disegna i veri confini della trasformazione del genere con uno sguardo lucido e micidiale sulla società coreana

Congo

Primate / Ben rabbia animale di Johannes Roberts con Johnny Sequoyah, Jessica Alexander, Troy Kotsur
U.S.A., 2025, 89'

Di ritorno dal college, Lucy si riunisce alla sua famiglia insieme alle sue amiche per una vacanza ai tropici. Ma porta in casa anche uno scimpanzé, Ben. Ma l'animale contrae la rabbia e, durante una festa in piscina, diventa aggressivo. Dietro la macchina da presa c'è **Johannes Roberts**, già autore di *47 Meters Down* e



The Strangers: Prey at Night, che torna a fondere tensione, claustrofobia e horror visivo in un racconto al limite del surreale. Accolto da un sorprendente esito positivo su Rotten Tomatoes (88% di consensi) promette di essere la sorpresa d'inizio d'anno anche in Italia.

Un angelo alla mia tavola

L'uovo dell'angelo/ Tenshi no tamago di Mamoru Oshii

Giappone, 1985, 71'

Viene alla luce un capolavoro del cinema 'Anime' che siamo orgogliosi di presentare grazie alla collaborazione con Lucky Red dopo 40 anni di oblio.



PREMIO CLAUDIO CALIGARI 2025: I FILM

Ciao Bambino di Edgardo Pistone

Italia, 2024, 95', b/n

Sul finire dell'estate dei suoi diciannove anni Attilio, un ragazzo che vive in un rione popolare di Napoli, viene incaricato di proteggere una giovane prostituta dell'Est. Attilio, senza poterlo ammettere apertamente, se ne innamora. Quando però il padre esce dal carcere ed è costretto a ripagare un debito consistente, Attilio si trova a scegliere tra l'amore per la ragazza e quello per il padre, mettendo in gioco la sua libertà e la sua vita fino a quel momento.

«Il film è immaginato interamente al Rione Traiano, periferia ovest di Napoli che è il quartiere dove sono nato, che ha generato i miei ricordi e quindi la storia del film. Una comunità che somiglia sempre meno a un quartiere e sempre più a un enorme circo malinconico che tira a campare nei modi più insoliti e vive alla giornata, dimenticato dalla Storia e dal resto delle cose e dimenticato dal dolore, perché il dolore è deriso dal tono canzonatorio e dalla libertà dei personaggi e non solo ma il decentramento testuale della povertà/dolore aiuta a dare anche spazio al racconto politico e sociale, capace di rappresentare con forza il degrado morale di chi nega la possibilità di vivere normalmente a chi è nato ai margini delle grandi città». [Edgardo Pistone]

Edgardo Pistone (Napoli, 1990) ha studiato regia e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Di seguito ha lavorato come regista e autore, fotografo e sceneggiatore, avvicinandosi inoltre al mondo dell'educazione, portando, con diverse associazioni, il cinema nelle periferie della sua città dove insegna ai più giovani l'arte cinematografica. Nel 2019 ha partecipato come aiuto regista alla realizzazione di *Selfie* di Agostino Ferrente. Prima di esordire nel lungometraggio con *Ciao Bambino* nel 2024, ha diretto numerosi corti, tra cui *Le mosche* (2020), presentato alla Settimana Internazionale della Critica, aggiudicandosi il Premio per la migliore regia nel concorso Sic@Sic.

La città proibita di Gabriele Mainetti

Italia, 2025, 137', colore

Mei, una misteriosa ragazza cinese, arriva a Roma in cerca della sorella scomparsa. Il cuoco Marcello e la mamma Lorena portano avanti il ristorante di famiglia tra i debiti del padre Alfredo, che li ha abbandonati per fuggire con un'altra donna. Quando i loro destini si incrociano, Mei e Marcello combattono antichi pregiudizi culturali e nemici spietati, in una battaglia in cui la vendetta non si può scindere dall'amore.

«Consapevole che nessuna attrice avrebbe potuto diventare davvero Mei in sei mesi di allenamento, ero pronto a partire per la Cina, convinto che la mia protagonista l'avrei trovata solo nelle scuole di Kung-Fu. Mei doveva essere un'artista marziale. Mi sentivo investito da una missione delirante. Poi, la svolta. Non ho dovuto attraversare il globo per raggiungere il Colosso d'Oriente, perché Yaxi Liu è apparsa



direttamente sullo schermo del mio telefono. Un mio collaboratore mi ha inviato un suo reel di Instagram zeppo di calci e pugni perfetti. Movimenti che non si improvvisano, che appartengono solo a chi si allena fin dall'infanzia. Era lei». [Gabriele Mainetti]

Gabriele Mainetti è un regista, attore, compositore e produttore cinematografico. Dopo aver realizzato i cortometraggi *Basette* e *Tiger Boy*, quest'ultimo selezionato nella shortlist dei cortometraggi live action agli Academy Awards, nel 2015 dirige e produce con la sua Goon Films, *Lo chiamavano Jeeg Robot*. Il film si aggiudica sette David di Donatello, due Nastri d'Argento, quattro Ciak d'Oro e il Globo d'Oro, tra numerosi altri riconoscimenti. Nel 2021 produce e dirige *Freaks Out*. Anche in questo caso, dopo l'anteprima in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, arrivano numerosi premi tra cui sei David di Donatello, tre Nastri d'Argento e l'Audience Award al Festival di Rotterdam. *La città proibita* è il suo terzo lungometraggio.

Elisa di Leonardo Di Costanzo
Italia, Svizzera, 2025, 110', colore

Elisa, trentacinque anni, è in carcere da dieci, condannata per avere ucciso la sorella maggiore e averne bruciato il cadavere, senza motivi apparenti. Sostiene di ricordare poco o niente del delitto, come se avesse alzato un velo di silenzio tra sé e il passato. Ma quando decide di incontrare il criminologo Alaoui e partecipare alle sue ricerche, in un dialogo teso e inesorabile i ricordi iniziano a prendere forma, e nel dolore di accettare fino in fondo la sua colpa Elisa intravede, forse, il primo passo di una possibile redenzione.

«L'idea è nata durante la scrittura e la realizzazione di *Ariaferma*, il mio film precedente, e in un certo senso ne rappresenta una continuità. Se *Ariaferma* era un film sulle relazioni in carcere, lasciando fuori campo i crimini commessi dai detenuti, *Elisa* è invece la storia di un percorso interiore, quello di una donna che ha compiuto un atto di estrema violenza. [...] Elisa è un personaggio di cui percepiamo la sofferenza, ma anche la freddezza e la capacità avuta nel manipolare le persone a lei vicine. Seguendo la sua vicenda, oscilliamo tra la comprensione del suo percorso interiore e il rifiuto profondo verso chi è stato capace di compiere un atto tanto estremo». [Leonardo Di Costanzo]

Leonardo Di Costanzo, dopo gli studi etno-antropologici all'Università di Napoli, nel 1992 si trasferisce a Parigi dove costruisce una solida esperienza nel cinema documentario, ricevendo riconoscimenti in numerosi festival internazionali. Con *L'intervallo*, sua prima opera di finzione presentata a Venezia, vince il David di Donatello come miglior esordio e il premio FIPRESCI. L'intrusa, secondo film di finzione è selezionato a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs. Con L'avamposto partecipa al film collettivo *Les ponts de Sarajevo*, presentato come Séance spéciales al Festival di Cannes. Nel 2021 presenta fuori concorso a Venezia il film *Ariaferma* che vince due David di Donatello e viene insignito film dell'anno dalla critica (SNCCI). Nel 2023 realizza il cortometraggio *Welcome to Paradise*, presentato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Con *Elisa* torna al Lido, questa volta selezionato in concorso.



Mani nude di Mauro Mancini
Italia, 2024, 124', colore

Davide, un ragazzo di buona famiglia, occhi da bambino e corpo da adulto, una notte viene rapito e rinchiuso dentro un cassone buio di un camion. Finisce prigioniero di una misteriosa organizzazione che lo costringe a lottare, a mani nude, in combattimenti clandestini estremi, che si possono concludere in un solo modo: con la morte di uno dei due sfidanti. In quell'universo alieno e spietato, Davide è costretto a spogliarsi della sua umanità per sopravvivere, seguendo le istruzioni di Minuto, un carceriere e allenatore di altri uomini senza speranza né futuro. Pian piano emerge, però, un legame segreto tra il ragazzo e l'uomo, che si rivela la sua unica possibilità di salvezza. E se da quella prigione si può forse trovare il modo di fuggire, altrettanto non può accadere né con il destino né con le conseguenze delle proprie azioni.

«*Mani nude* guarda al noir d'autore per superare il genere, attraverso l'andamento insolito della trama e la decostruzione dei caratteri dei protagonisti. Non perciò degli eroi duri, puri e invincibili, ma uomini che hanno paura, che hanno sbagliato e che continuano a farlo. Uomini abituati a usare la violenza per sopravvivere ma che restano comunque anime fragili, spezzate. Uomini costretti ad affrontare le conseguenze delle loro scelte. Costretti ad affrontare le conseguenze del male che esercitano e di quello che subiscono, conseguenze fisiche ma anche, e soprattutto, psicologiche». [Mauro Mancini]

Mauro Mancini è un pluripremiato regista, sceneggiatore e fotografo. Nella sua carriera ha diretto decine di cortometraggi, spot pubblicitari, videoclip musicali e serie televisive. *Non odiare*, suo primo lungometraggio in concorso alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia, è stato selezionato in numerosi festival ricevendo diversi riconoscimenti e candidature, tra cui quella come miglior regista esordiente ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento. *Mani nude* è il suo secondo lungometraggio per il cinema.

L'isola degli idealisti di Elisabetta Sgarbi
Italia, 2024, 114', colore

È una fredda notte di gennaio, quando due giovani ladri in fuga, Beatrice Navi e Guido Cenere, approdano su un'isola, vengono sorpresi dal guardiano, Giovanni Marengadi, e dal cane dobermann Pangloss, e condotti al cospetto dei proprietari della sontuosa villa al centro dell'Isola, detta «delle Ginestre». Nella Villa vive la strana famiglia Reffi. Antonio, il capofamiglia, è un ex direttore d'orchestra che guarda con ironia la vita, soprattutto quella dei suoi due inquieti figli: Carla, una scrittrice di successo, in attesa della risposta del suo editore per il suo nuovo romanzo; e Celestino, ex medico, con la passione della filosofia e della matematica, con un passato che lo insegue, e ossessionato da una violinista di cui gli rimangono solo lontane immagini in super8. Nella Villa ci sono anche un'indecifrabile governante, Jole, e suo marito Vittorio, segretario di Carla. Celestino Reffi propone un patto ai due ragazzi in fuga da non si sa esattamente cosa: lui non li denuncerà e li nasconderà al Commissario Càrrua che è sulle loro tracce, ma loro seguiranno una sorta di «corso di educazione», perché Celestino «è certo di convincerli a cambiare la vita». Ma sarà l'arrivo dei due ragazzi a cambiare, per sempre, la vita di tutti, in quella Villa sospesa tra acqua e nebbie.



«Abbiamo voluto spostare in avanti l'ambientazione del film, senza connotazioni precise, direi in un tempo sospeso, identificabile solo attraverso citazioni, dunque a un secondo, ulteriore, livello di riflessione: opere d'arte, libri, giornali, riviste, vestiti, film, oggetti. Rimarco la presenza delle opere d'arte in scena: da Adolfo Wildt a Enrico Baj, da Cagnaccio di San Pietro a Valerio Adami, da Apollodoro di Porcia a Irolli e Favai, da Magatti a Lamb, alle ceramiche di Tosalli a Cosmo Sallustio (gentili concessioni per lo più della Collezione Cavallini Sgarbi e della mia Fondazione, oltre che di privati e galleristi), nella precisa convinzione (mia, ma anche dei Reffi) che le opere d'arte, mentre indicano un tempo, lo sospendono. Stanno e non stanno nel tempo. Catturano l'occhio, per destinarlo, poi, a una dimensione diversa». [Elisabetta Sgarbi]

Elisabetta Sgarbi, dopo una laurea in farmacia, ha iniziato a lavorare nel mondo editoriale, dapprima presso lo Studio Tesi, successivamente presso la casa editrice Bompiani. Dopo venticinque anni come editor e direttore editoriale della Bompiani, ha fondato nel novembre 2015, assieme ad altri autori e editori tra cui Umberto Eco, Mario Andreose ed Eugenio Lio, La nave di Teseo Editore, di cui è direttrice generale ed editoriale. È presidente di Baldini+Castoldi, La Tartaruga, Oblomov Edizioni e direttore responsabile della rivista «Linus». Ha ideato, e da venticinque anni ne è la direttrice artistica, il Festival Internazionale La Milanese, e Linus – Festival del Fumetto, giunto alla terza edizione. Dal 1999 dirige e produce i suoi lavori cinematografici, presentati nei più importanti Festival internazionali cinematografici.

La valle dei sorrisi di Paolo Strippoli
Italia, 122', 2025, colore

Remis è un paesino nascosto in una valle isolata tra le montagne. I suoi abitanti sono tutti insolitamente felici. Sembra la destinazione perfetta per il nuovo insegnante di educazione fisica, Sergio Rossetti, tormentato da un passato misterioso. Grazie all'incontro con Michela, la giovane proprietaria della locanda del paese, il professore scopre che dietro questa apparente serenità, si cela un inquietante rituale: una notte a settimana, gli abitanti si radunano per abbracciare Matteo Corbin, un adolescente capace di assorbire il dolore degli altri. Il tentativo di Sergio di salvare il giovane risveglierà il lato più oscuro di colui che tutti chiamano l'angelo di Remis.

«*La valle dei sorrisi* nasce dal desiderio di esplorare l'horror non come semplice dispositivo di tensione, ma come spazio simbolico per raccontare la fragilità dell'identità e il bisogno disperato di appartenenza. In una comunità apparentemente idilliaca, dove il dolore è bandito e la serenità è una religione, si consuma il percorso di Matteo: adolescente queer, corpo sacrificale e, al tempo stesso, entità redentrice. Il film è un'indagine sulla crescita come mutazione profonda, ma anche sulla paternità come forma ambigua di protezione, controllo e rispecchiamento. Le figure paterne – biologiche, surrogate, spirituali – si alternano nel tentativo di colmare un vuoto. Lontano dagli archetipi del coming of age canonico, questo racconto mette in scena la formazione come perdita dell'innocenza e come atto di resistenza. È un film sull'amore che cura, ma a caro prezzo. Sull'importanza del dolore nelle nostre vite. E su chi ha il coraggio di non sorridere». [Paolo Strippoli]

Paolo Strippoli si è diplomato in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dopo essersi laureato in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università "La Sapienza". Nel 2019 vince il premio Franco



Solinas al miglior soggetto con il film “L’angelo infelice”, scritto con Jacopo del Giudice e Milo Tissone. Nel 2020 dirige con Roberto De Feo il film originale Netflix, *A Classic Horror Story*, con il quale si aggiudica il premio per la miglior regia al Taormina Film Fest. Nel 2022 esce il suo secondo lungometraggio, l'horror psicologico *Piove*, in concorso al Sitges Film Festival, Austin Fantastic Fest e Alice nella Città.

Fuori concorso: Premio Speciale a Pupi Avati

L’orto americano di Pupi Avati

Italia, 2024, 107', b/n

Bologna, a ridosso della liberazione. Un giovane problematico ha un incontro fatto di sguardi con una bellissima soldatessa. Basta questo per far sì che lui la consideri la donna della sua vita. Casualmente un anno dopo nel Mid West americano lui andrà ad abitare in una casa contigua, in realtà separata da un nefasto orto, a quella della sua bella. In questa abitazione vive l’anziana madre disperata dalla scomparsa della figlia che dalla conclusione del conflitto, dopo aver scritto che si sarebbe sposata con un italiano, non ha più dato notizie di sé. Inizia così da parte del ragazzo una ricerca che gli farà vivere una situazione di altissima drammaticità fino a una conclusione in Italia, certamente del tutto inattesa.

«La storia che narro, anticipata dal romanzo omonimo pubblicato da Solferino, è anche "scorrettamente" una storia d’amore. Una storia d’amore assoluta, dove l’impossibile diventa possibile, come in quel cinematografo che ho sempre amato. Un racconto "gotico" che si svolge al concludersi della seconda guerra mondiale vissuta sia nella provincia americana che nel Polesine, dove il ritrovamento di cadaveri di americani o inglesi rappresentò una lucrosa attività. E poi la scoperta del bianco e nero, di quello autentico. Il comparare l’immagine reale che avevamo composto con la stessa immagine in b\ n che si appalesava sul monitor mi produceva sempre un brivido, un momento di orgoglio infantile. Non stavamo girando un film, finalmente stavamo facendo il cinema!». [Pupi Avati]

Pupi Avati, durante il periodo universitario (frequenta Scienze Politiche), entra come clarinettista nella Rheno Jazz Band, con la quale suonerà in tutta Europa fino alla vittoria del Festival Europeo di Antibes. Contemporaneamente inizia a occuparsi di cinema. Nel 1968 riesce a trovare un finanziamento e realizza il suo primo lungometraggio, *Balsamus*; da allora ha realizzato più di cinquanta film, alcuni programmi televisivi e una serie di spot commerciali. Ha collaborato come sceneggiatore a diverse opere cinematografiche, fra le quali *Salò* di Pierpaolo Pasolini. Con il fratello Antonio, titolare della DUEA Film, ha permesso il debutto di molti giovani autori italiani.



Intervento dell'Assessore alla Cultura della Regione Lombardia

Buongiorno a tutti,

desidero innanzitutto ringraziare la direzione del *Noir in Festival* per il lavoro che ogni anno porta avanti con professionalità, visione e coraggio.

Purtroppo, per impegni istituzionali concomitanti, oggi non posso essere presente di persona, ma tengo particolarmente a far arrivare il mio saluto e il mio sostegno a questa nuova edizione.

Il Noir in Festival è una realtà che ha saputo conquistare una posizione strategica nel panorama italiano e internazionale. Non solo una rassegna, ma un presidio culturale che valorizza Milano e l'intera Lombardia, rafforzando l'immagine della nostra regione come motore creativo del Paese.

Quest'anno il Noir rende omaggio ad **Andrea Camilleri**, nel centenario della sua nascita. Un autore che ha saputo trasformare il noir in un linguaggio universale, popolare e allo stesso tempo profondissimo. Ed è proprio questo che fa il noir quando è grande: non racconta solo il mistero, ma racconta noi.

Andrea Camilleri non è soltanto un autore amatissimo: è stato un innovatore, un protagonista del rinnovamento del noir italiano e un punto di riferimento per il rapporto tra letteratura, televisione e cinema. Il suo nome conferma il prestigio e la credibilità di questo Festival.

Regione Lombardia considera il cinema e l'audiovisivo non come settori accessori, ma come leve strategiche di sviluppo, capaci di generare economia, occupazione, visibilità internazionale. È una politica culturale chiara, che questo mandato ha reso evidente con scelte misurabili.

Abbiamo investito oltre dieci milioni di euro nel settore audiovisivo, dimostrando nei fatti che crediamo in un'industria che ha un impatto diretto sul territorio e che contribuisce alla competitività della Lombardia a livello nazionale.

Stiamo lavorando con determinazione al rilancio della Lombardia Film Commission, puntando su una struttura più forte, più attrattiva per le produzioni.

E i risultati cominciano a vedersi, in termini di presenze, investimenti e riconoscibilità dei nostri territori.

Abbiamo potenziato i bandi a sostegno della produzione cinematografica, perché dare strumenti concreti al comparto significa rafforzare un ecosistema fatto di imprese, professionisti, scuole, creativi, tecnici. Investire in cultura significa investire in filiere.

Un capitolo fondamentale è quello dei giovani, sui quali stiamo concentrando alcune tra le azioni più significative.

Schermi di Classe è un progetto che parla oggi la lingua del domani: portare migliaia di studenti nei cinema, nelle sale, nei luoghi dove si forma lo sguardo critico, significa costruire una generazione più consapevole, più preparata e più libera.



Non è un'iniziativa marginale. È un tassello centrale della nostra politica culturale perché agisce sul futuro: sul modo in cui i cittadini di domani sapranno leggere le immagini, orientarsi nell'informazione e sviluppare un pensiero autonomo.

Il Noir in Festival conferma, ogni anno, che la cultura può essere una forza che crea comunità, che rafforza un territorio.

Regione Lombardia è al vostro fianco perché crede nella responsabilità pubblica di sostenere chi produce valore culturale e sociale, chi porta qualità, chi rende la Lombardia protagoniste.

Vi auguro un'edizione ricca, partecipata e capace — come sempre — di lasciare un segno.

Buon lavoro e buon Festival.



CINECITTÀ

NEWS

CinecittàNews, il quotidiano online di cinema edito da **Cinecittà Spa**, è **Media Partner del Noir in Festival** e offre con la sua redazione una finestra quotidiana e costante sui protagonisti, i film, gli appuntamenti, **con articoli, interviste video, approfondimenti**. Per seguire una kermesse tra le più affascinanti e originali del panorama cinematografico e editoriale.

Contemporaneo, ancorato all'attualità, con un flusso di contenuti che spaziano dai film alle serie televisive, dai videogames alla realtà virtuale, 7 giorni su 7: CinecittàNews, realizzato da una redazione di giornalisti, è un punto di riferimento quotidiano per gli addetti ai lavori per l'autorevolezza e l'attendibilità dell'informazione sull'audiovisivo ma al contempo, grazie a un linguaggio diretto e generalista, raggiunge tutti gli appassionati di cinema e serie tv.

CinecittàNews dà ampio spazio, accanto al notiziario quotidiano, agli speciali su festival e temi di approfondimento, legati all'attualità ma anche alla storia del cinema. Ospita contenuti video realizzati ad hoc e propone rubriche dedicate alla serialità, agli Under 30, al rapporto tra cinema e arti figurative, ai principali anniversari.

Il recente **restyling del sito** ha voluto valorizzare i contenuti e ha reso la lettura ancor più gradevole e agile. L'attenzione all'attualità passa anche per un dinamico approccio con i social network: la testata è presente sia su **Instagram** che su **Facebook**.

È stato ottimizzato il motore di ricerca, volto a valorizzare l'archivio delle notizie contenute in CinecittàNews a partire dal 2004.

Inoltre le **media partnership editoriali** sono sempre più uno dei punti di forza della testata che assicura a festival ed eventi ampia visibilità e una copertura autorevole e completa.

www.cinecittanews.it



Università IULM

L'[Università IULM](#) è un polo di eccellenza in Italia per la formazione nei settori della **Comunicazione**, del **Marketing**, delle **Lingue**, del **Turismo**, della **Moda** e delle **Arti**. Coniuga preparazione culturale e competenze professionali, ponendosi come punto di incontro tra il mondo accademico e quello del lavoro.

IULM promuove percorsi didattici all'avanguardia, internazionalizzazione, laboratori pratici e workshop con l'obiettivo di formare professionisti pronti ad affrontare contesti globali in costante evoluzione, aiutando le studentesse e gli studenti a valorizzare il proprio talento in maniera consapevole e responsabile.

IULM Play. Archivio, Content Factory, Service

[IULM Play](#) è la piattaforma digitale dell'Università IULM dedicata alla produzione e diffusione di **contenuti audiovisivi originali**. È uno spazio aperto, vivace e multidisciplinare nato nel 2024, che coinvolge l'intera comunità accademica, a partire dalle studentesse e dagli studenti di tutti i corsi di laurea.

IULM Play è:

- **Archivio:** raccoglie e conserva la memoria audiovisiva dell'Ateneo. Ospita una libreria in costante aggiornamento con oltre 300 video tra cerimonie istituzionali, masterclass, convegni, spettacoli e incontri che raccontano la storia della IULM;
- **Content Factory:** uno spazio creativo e attrezzato che include studi di registrazione, teatro di posa, aree per la post-produzione e uno studio televisivo per dirette e format originali;
- **Service per aziende e partner:** IULM Play si propone come realtà produttiva a supporto di progetti esterni, mettendo a disposizione professionalità, competenze e attrezzature.

Finestra sul Noir: studenti IULM in diretta durante il Noir in Festival

Dopo il successo del 2024, torna con una seconda stagione "**Finestra sul Noir**", spin-off del format originale "Finestra sul Lido" (in diretta dalla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia) ideato, scritto e prodotto da circa 40 studentesse e studenti IULM, provenienti da corsi triennali e magistrali.



Da martedì 2 a sabato 6 dicembre, ogni giorno alle 17, sarà trasmessa in diretta dagli **IULM Studios** – all'interno del Campus dell'Università IULM – una puntata dedicata all'**35ª edizione del Noir in Festival**. Sono previsti collegamenti esterni in diretta con studenti/inviati, interviste agli ospiti del Festival, dibattiti sui film e sui libri in concorso e approfondimenti sul mondo dei podcast e del fumetto.

L'iniziativa è realizzata grazie alla collaborazione con il Noir in Festival, di cui l'Università IULM ospita numerosi eventi da anni.

La rete dei Festival "firmata" IULM Play

- **"Finestra sul Lido"**, dalla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia;
- **"Finestra sul Noir"**, dedicato al Noir in Festival che si svolge a inizio dicembre a Milano e all'Università IULM;
- **"Finestra sul Milano Film Fest"**, in occasione della prima edizione del Milano Film Festival.

Tutti i format sono visibili su www.iulmplay.it e rappresentano una palestra di sperimentazione e racconto per le nuove generazioni di autori e comunicatori.



Milano
City of
Literature



Noir in Festival Il Sistema Bibliotecario di Milano entra nel Premio Scerbanenco

Nasce la 'Giuria delle biblioteche', composta da bibliotecari e lettori, per contribuire alla selezione dei migliori noir del 2025

Milano, 20 novembre 2025 – Il Sistema Bibliotecario di Milano (SBM) è la rete informativa e di servizio coordinata dall'Area Biblioteche della Direzione Cultura del Comune di Milano. È costituito da 24 biblioteche rionali, la biblioteca centrale a Palazzo Sormani, il Bibliobus, e alcuni depositi nei quali trovano spazio i materiali destinati al prestito che, per ragioni di spazio o d'uso non trovano collocazione nelle sedi aperte al pubblico.

A partire da quest'anno, il Sistema Bibliotecario ha aderito all'invito del Noir in Festival a partecipare alla selezione dei candidati al Premio Scerbanenco, creando una 'Giuria delle biblioteche' che ha affiancato la giuria ufficiale nell'individuazione dei titoli che hanno composto la longlist dei titoli concorrenti.

L'idea di creare questa giuria è scaturita dalla volontà di coinvolgere sempre di più i lettori appassionati del genere, avviando una collaborazione virtuosa tra il Premio e il Sistema Bibliotecario di Milano che, con le sue 26 sedi e le numerose relazioni nel territorio, consente una migliore diffusione dell'iniziativa fra i cittadini.

La 'Giuria delle biblioteche' ha coinvolto 8 bibliotecari e 30 lettori facenti parte di alcuni dei gruppi di lettura delle biblioteche del Sistema Bibliotecario di Milano, che hanno letto con passione ed entusiasmo i titoli candidati al prestigioso premio.

Distribuite in tutta la città, le biblioteche di SBM offrono un'apertura dal lunedì al sabato e mettono gratuitamente a disposizione un patrimonio di quotidiani e riviste, libri e multimediali, risorse digitali e banche dati, raccolte storiche e di manoscritti dal Cinquecento al Novecento; le biblioteche forniscono inoltre informazioni bibliografiche e di comunità, servizi per bambini e ragazzi, postazioni internet, wi-fi, MediaLibraryOnLine, attività culturali per adulti e ragazzi, gruppi di lettura, spazi di studio e di lettura attrezzati.

Obiettivo del Sistema Bibliotecario di Milano è favorire l'accesso libero alla conoscenza e all'informazione, senza alcun tipo di distinzione di genere, condizione o credo. Sviluppa progetti specifici e iniziative di promozione alla lettura, incoraggia la partecipazione attiva, favorisce il dialogo nel rispetto della diversità culturale e l'interazione con il territorio e l'associazionismo locale, contribuisce al consolidamento del senso di appartenenza a una comunità.

Il Sistema Bibliotecario coordina inoltre le attività connesse alla designazione di Milano quale Città Creativa UNESCO della Letteratura e coopera con istituti e attori culturali delle altre città partner nella rete.



Nel corso degli anni, il **Circolo dei Lettori di Milano**, dal 2018 ospite di **Casa Manzoni** per la realizzazione di gran parte del proprio progetto, ha consolidato la propria identità di luogo che sollecita e orienta alla lettura.

Ci fa molto piacere, dunque, rinnovare la collaborazione con il Noir in Festival, e nello specifico con il Premio Scerbanenco, riconoscimento dedicato all'autore del miglior romanzo giallo/noir italiano pubblicato, che in questa edizione vede partecipare ai lavori della sua prestigiosa Giuria alcuni dei nostri più affezionati frequentatori - collaboratori, Associati e volontari - che sono, in primis, lettori forti e molto esigenti.

Si tratta di Bianca Battagion, Serena Caprara, Eugenio Gaslini, Christian Hill, Chiara Mariani, ai quali va anche il nostro ringraziamento per aver accettato - subito e con entusiasmo - la proposta dei direttori del Festival, Marina Fabbri e Giorgio Gosetti.

Uno degli intenti del Circolo dei Lettori di Milano è fidelizzare i suoi partecipanti nel desiderio di creare una comunità, offrire alcune garanzie sulla qualità dei libri proposti, approfondire tematiche della contemporaneità e del passato – conoscerlo sempre meglio per trarne indicazioni sulla lettura del presente –, ripercorrere storie e geografie letterarie, ma anche musica, teatro, editoria, che siano anche rifrazioni antiche dell'oggi.

Se conosciamo la Milano degli anni Sessanta e Settanta lo dobbiamo anche a Giorgio Scerbanenco e ormai sappiamo che è anche per questo che è davvero non esaustivo, parlare "solo" di romanzi di genere. I suoi polizieschi raccontavano un mondo e delle antropologie, una città e i suoi personaggi. E anche il lettore vi abitava, riconoscendosi in strade, atmosfere, vicende pericolose. Come succede oggi con i migliori romanzieri contemporanei. Alcuni dei quali sono stati letti anche dai nostri lettori. È anche questa collaborazione che oggi salutiamo.

Piergiorgio Monaci, Presidente del Circolo dei Lettori di Milano

Laura Lepri, Direttrice



“La nostra Città è particolarmente legata alla figura di **Giorgio Scerbanenco**, che è stato anche nostro illustre concittadino” – afferma Donatella Pasquin, consigliera comunale delegata alla Cultura. Dopo averla conosciuta da turista, Scerbanenco scelse **Lignano Sabbiadoro** come luogo di residenza e di ispirazione, affascinato dalle sfumature del mare e dalla modernità di una città che si stava plasmando. Il mare, la sabbia e le dune, la pineta, i colori e i profumi di Lignano si ritrovano in molte sue pagine. Lo scrittore, riconosciuto maestro del noir, li ha resi immortali e li ha restituiti con un alone di mistero ai molti lettori che si sono emozionati leggendo le sue opere.

Scerbanenco era solito trascorrere molte ore al Bar Gabbiano, sul lungomare di Sabbiadoro, dedito alla stesura dei suoi romanzi e racconti. Lì quasi certamente nacquero le trame di *Venere privata* e l'intrigante personaggio di Duca Lamberti che decretarono il successo di Scerbanenco a livello internazionale.

La spiaggia di Lignano fa da sfondo ai romanzi *La sabbia non ricorda*, *Al mare con la ragazza* e *Né sempre né mai*, nei quali emerge la sua straordinaria capacità di descrivere le sfumature dell'animo. Questi titoli, riediti da La Nave di Teseo, recano in copertina le splendide illustrazioni di Manuele Fior con la Terrazza a Mare, la veduta dalla pineta e la Villa Mainardis.

Il legame di Scerbanenco con Lignano permane tuttora con la presenza della **figlia Cecilia**, curatrice dell'opera paterna e anima delle iniziative lignanesi che annualmente la Città dedica allo scrittore, in particolare con gli eventi del festival **Lignano Noir**. Grazie a lei la **Biblioteca comunale di Lignano Sabbiadoro** custodisce l'**Archivio Giorgio Scerbanenco**, che conserva le prime edizioni dei romanzi, i manoscritti e i dattiloscritti, gli appunti e gli strumenti di lavoro dello scrittore.

Nel ricordo dell'illustre concittadino, l'Amministrazione Comunale di Lignano Sabbiadoro ha inteso rinnovare la collaborazione con il Noir in Festival per il conferimento del Premio dei Lettori, che ha la denominazione «Premio Città di Lignano Sabbiadoro – Premio dei Lettori Concorso Giorgio Scerbanenco».

Il vincitore riceverà **un'opera d'arte** creata dal maestro **scultore Roberto Milan**, esponente di rilievo fra gli artisti della regione Friuli Venezia Giulia.

Nato a Udine nel 1950 e cresciuto nel prestigioso laboratorio di scultura lignea di tradizione familiare, fin da giovanissimo coltiva l'arte della sgorbia e dello scalpello, espressa nella materia legno che elegantemente unisce anche al vetro di Murano, al bronzo e all'acciaio. Si perfeziona sotto la guida degli insegnanti D. Basaldella, A. Lucatello, P. Mucchiut, E. Caucigh e G. Grimaldi e sono numerose le sue esposizioni in Italia e all'estero.

Da sempre studia e approfondisce le tecniche e i segreti antichi di pigmenti, terre, patinature, policromie, dorature del legno, che ha saputo sensibilmente e sapientemente accostare alla modernità delle forme e alla concettualità delle sculture contemporanee.



L'opera conferita come **premio** al vincitore è un bassorilievo ligneo scolpito a mano, con un inserto di fusione in bronzo, dal titolo "Energia solare": composizione cromatica e materica che fonde il legno, simbolo dell'uomo e della terra, con il metallo fuso, per esprimere l'armonia della natura e la creatività dell'uomo.

Info:

Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro

Via Treviso, 2 - Tel. 0431.409160 – email: cultura@lignano.org

web: friuli.on-line.it/SebinaOpac/Opac.do

Fb: Festival Lignano Noir - Omaggio a Giorgio Scerbanenco



Giorgio Scerbanenco a Lignano Sabbiadoro – copyr. Archivio Giorgio Scerbanenco



Fm 107,6 - DAB popolare - Satellite: 8870 Sky, 635 tivùsat

Popolare
NETWORK

Fin dalla sua fondazione, 1976, Radio Popolare vuol dire informazione libera e comunicazione indipendente: una formula che si traduce in scelte editoriali di qualità ed approfondimenti politici, sociali e culturali sempre attenti ai cambiamenti ed alle continue evoluzioni della realtà milanese, nazionale e internazionale.

Questa libertà continua ad essere garantita dal sostegno degli ascoltatori che, attraverso la formula dell'abbonamento annuale, permettono a Radio Popolare di continuare ad occupare uno spazio autorevole e totalmente indipendente nel sempre più complesso mondo dell'editoria e dell'informazione.

Un tratto distintivo è l'attenzione da sempre dedicata agli eventi culturali di vario genere.

Nello specifico su cinema e letteratura, Radio Popolare produce programmi specializzati dedicati alle sue varie espressioni e segue festival, incontri e performance attraverso messe in onda live.

Questa attenzione coltivata nel tempo ha permesso di scoprire nuove tendenze e sonorità - che arrivano da ovunque - prima di altri facendole convivere con espressioni più classiche.

In questo caso, con la media partnership per **Noir in Festival** che si inserisce nel progetto **1,2,3... festival!** si apriranno delle finestre all'interno dei nostri programmi di informazione per dare voce alle diverse proposte e nei nostri approfondimenti dedicati alla cultura offriremo, di volta in volta, un commento in anteprima ai programmi previsti per le varie rappresentazioni.

Radiopopolare.it

[IG: @radiopopolare](#) [FB: radio popolare](#)



Direzione
Giorgio Gosetti, Marina Fabbri

Segreteria Generale
Simonetta Pacifico

Ufficio Cinema
Matilde Giorgini
Simonetta Pacifico

Assistente Letteratura
Francesca Santoro

Comunicazione
Cristina Partenza
Anna Coffari [social network]
Moris Puccio [fotografo]
Daniele Bracci [videomaker]
Daniele Sorrentino [webmaster]

Pubblicazioni e Redazione web
Mazzino Montinari [caporedattore]
Darcy Di Mona [traduzioni]

Delegato IULM
Fabio Vittorini
Giulio Sangiorgio – Premio Claudio Caligari

Relazioni istituzionali e consulenza
Sviluppo Progetti
Cinzia Masòtina
Claudio Puglisi
Lo Scrittoio Milano

Amministrazione
Emanuela Cascia
Fabio Angelilli

Pubbliche relazioni e coordinamento ospiti
Stefania Albis
Ospitalità
Francesca Zetto

Ufficio stampa
Delia Parodo, Patrizia Wächter
Studio Sottocorno

Ufficio Stampa Letteratura
Isabella D'Amico, Valeria Frasca
D'Amico - Frasca Agency

Segretaria di Giuria
Zoe Benatti

L'immagine dell'anno è di **La Came**

Progetto grafico
Francesco Cappellotto

Progetto originale immagine istituzionale
Immagine & Strategia

Interpreti in simultanea
Carla Bellucci
Cristina Dall'Oglio

Sigla Noir in Festival
Frame by Frame Italia
Musica
Pivio

Organizzazione STUDIO
Simonetta Pacifico
con la collaborazione di **Matilde Giorgini**
e **Carlo Lanfranchi**

IULM Ufficio Eventi e Logistica
Caterina Angeretti e tutto il suo team

Sottotitolaggio elettronico
Sub-Ti, London

Raymond Chandler Award 2025
creato nel 1988 in accordo con il Raymond Chandler Estate
Mick Herron

Black Panther Award 2025
assegnato dalla giuria ufficiale per il cinema

Premio Giorgio Scerbanenco 2025
Giuria Letteraria: **Cecilia Scerbanenco** [Presidente], **Valerio Calzolaio, Maria Teresa Carbone, Liborio Conca, Luca Crovi, Isabella Fava, Cecilia Lavopa, Sergio Pent, Alessandra Tedesco, Sebastiano Triulzi, John Vignola**
Giuria del Sistema Bibliotecario di Milano - coordinamento: **Laura Teruzzi**. Area Biblioteche Comune di Milano: **Stefano Parise**
Giurati del Circolo dei Lettori di Milano: **Bianca Battagion, Serena Caprara, Eugenio Gaslini, Christian Hill e Chiara Mariani**.

Il Premio Scerbanenco è realizzato da **Andrea Ventura**
Segreteria: **Beatrice Bonanni, Francesca Santoro**

Premio dei Lettori - Città di Lignano Sabbiadoro
In collaborazione e con il sostegno del **Comune di Lignano Sabbiadoro**, realizzato dal Maestro **Roberto Milan**

Incontri del Premio Claudio Caligari 2025
Giulio Sangiorgio, Maurizio Di Rienzo e Anna Maria Pasetti

Servizi Tecnici
AudioLuci,Aosta
Stand & Co., Torino

Si ringraziano
Silvia Pareti e Matteo Pavesi – Fondazione Cineteca Italiana, Tommaso Sacchi – Comune di Milano, Francesca Caruso – Regione Lombardia, Mariagrazia Fanchi e Michaela Guenzi – Lombardia Film Commission, Roberto Bardini - Rizzoli Galleria, Mauro Novelli e Jone Riva - Casa del Manzoni, Laura Lepri - Il Circolo dei Lettori di Milano, Ricciarda Barbieri, Adolfo Frediani, Elisa Martini – Feltrinelli, Antonella Croci - Centre Culturel Français Milan, Adrian Wootton – Film London, Nils Hartmann, Isabella Ferilli e Federico Chiarini – Sky, Giorgia Priolo - EDI Effetti Digitali Italiani, Mattia Della Puppa - Adler Ent., Gauthier Chemin-Salvador - Ginger & Fed, Esther Devos – Goodfellas, Grégoire Graesslin – Kinology, Amélia Yataghene e Jeanne Babikian - Urban Sales, Cristiano Bortone - Orisa Prod., Leire Apellaniz López - Sr& Sra, Andrea Occhipinti e Alessandra Tieri - Lucky Red, Roberto Proia e Federica Diomei – Eagle Pictures, François Yon – Playtime, Gianpaolo Letta – Medusa, Gianluca Pignataro – Fandango, Luigi Lonigro – 01, Gianluca Curti - Minerva Pictures, Davide Novelli - Piper Film, Barbara Bladier – Vision, Simone Isola – Kimerafilm, Francesca Esposito – Fandango Libri, Nico Parente – Edizioni Shatter, La Nave di Teseo, Einaudi, Solferino, Guanda, Ed. le Assassine, Mimesis, Salani, Newton Compton, E/O, Sellerio, Giunti, Mondadori, Francesca Scuotto, Maria Giulia Castagnone, Eleonora Granata, Angelo Russo, Lizzy Kremer, Anna-Marie Fitzgerald, Rhyann Kane, Antonio Monda, Elisabetta Sgarbi, Antonio Calabrò, Laura Riboldi, Antonino Magistro e Chiara Stangalino – Fondazione Pirelli, Giulio Marcucci – Hotel Manzoni Milano, Daniele Brunati – Amici di Como

Il festival è associato a
AFIC - Associazione Festival Italiani di Cinema
FIAPF - International Federation of Film Producers
In collaborazione con **Milano Film Network**

Uno speciale ringraziamento a
Francesco Bonerba, Luca Di Leonardo